PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016 – 2019

RETE DELLE SCUOLE IONICHE

Visto l' art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 " che così recita "… la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell' ambito degli adempimenti connessi con l funzione docente…";

Vista la nota del 26 gennaio 2016, prot. n. 726, con la quale si precisano le regole per la determinazione degli ambiti territoriali;

Viste le linee guida adottate dal MIUR con nota prot. n. AOODPIT/2151 del 7 giugno 2016;

Visto il decreto regionale prot. n. 6060 con cui sono stati identificati gli ambiti nel territorio regionale;

Visto in particolare l' ambito territoriale n. 14 con l'inclusione delle istituzioni scolastiche statali sotto menzionate;

Vista la nota dell' USR Sicilia n. 10-01-2017 relativa alle iniziative di monitoraggio dei bisogni formativi dei Docenti e del Personale ATA degli ambiti territoriali;

Esaminate le necessità di attività di formazione emerse per il triennio 2016/2019;

Considerato che il piano triennale di formazione rispecchia le finalità educative del piano triennale dell' offerta formativa degli istituti, dei RAV e dei rispettivi piani di miglioramento;

Considerato che questo istituto risulta essere scuola polo capofila con prot. n. 16387 "RETE SCUOLE JONICHE" del 18 ottobre 2016 della seguente rete di scuole:

- D.D. Santa Teresa di Riva;
- I.C. Roccalumera;
- I.C. Giardini;
- I.C. Francavilla;
- I.C. Alì Terme;
- I.C. N. 1 "Foscolo" di Taormina;
- I.C. Santa Teresa di Riva;
- I.I.S. "Caminiti-Trimarchi"- Santa Teresa di Riva;
- I.I.S. "Pugliatti – Taormina.

SI APPROVA

IL SEGUENTE PIANO TRIENNALE DELLA RETE

DOCENTI

TEMATICHE

4.1 AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

4.2 DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZA DI BASE

4.3 COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO;

4.4 COMPETENZA DI LINGUA STRANIERA

4.5 INCLUSIONE E DISABILITÀ

4.6 COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE GLOBALE

4.7 INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE

4.8 SCUOLA E LAVORO

4.9 VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI

1. MIGLIORARE LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEL PERSONALE
2. INTRODURRE LE INNOVAZIONI
3. INCENTIVARE LA RICERCA DIDATTICA
4. MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE FRA DOCENTI
5. ACQUISIRE UN MAGGIORE RINFORZO DELLA MOTIVAZIONE PERSONALE E UNA MAGGIORE RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE
6. SOLLECITARE E FACILITARE LA PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE A CONVEGNI, INCONTRI E CORSI DI FORMAZIONE ANCHE ESTERNI ALLA RETE.

PROGETTO n.1

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Autonomia organizzativa e didattica**
TITOLO	La mediazione a scuola.
Abstract (max 250 parole)	Imparare a negoziare e mediare, a riconoscere le emozioni e comprendere l'altro porta con sé una grande opportunità, ovvero la capacità di generare, come sosteneva Joseph Folger, la trasformazione del conflitto. Nell'ambiente scolastico ,sistema complesso di relazioni interpersonali, spesso conflittuali tra gli attori sociali coinvolti:docenti,genitori,studenti;la mediazione viene vista non come strumento giuridico ma come diversa modalità di concepire le relazioni sociali .In questo scenario, la mediazione può offrire importanti prospettive di miglioramento delle qualità delle interazioni umane.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	La mediazione non è solo e soltanto uno strumento giuridico da utilizzare nel caso in cui siamo costretti a affrontare e gestire una controversia giudiziale ma essa rappresenta un diverso modo di concepire e vivere le relazioni sociali. La mediazione è cultura, è un diverso modo di approcciare la vita e le interazioni umane. Vista da questa prospettiva, quale pratica per la gestione dei conflitti attraverso l'ascolto delle ragioni e delle posizioni dei contendenti e l'individuazione di soluzioni possibili, essa porta con sé innumerevoli vantaggi ed ampi spazi di applicazione, tra cui l'ambiente scolastico. La scuola è un sistema complesso in cui si articola una rete di relazioni interpersonali la cui cura è fondamentale, sia per il benessere di tutti i soggetti coinvolti - allievi, insegnanti, genitori, operatori scolastici - sia per il processo di apprendimento didattico. L'ambiente scolastico è sempre più interessato da comportamenti conflittuali che possono sfociare in dinamiche disfunzionali e patologizzanti. In questo scenario, la mediazione può offrire importanti prospettive di miglioramento delle qualità delle interazioni umani, aiutando i docenti, i ragazzi, i genitori e tutti gli altri attori sociali coinvolti a sviluppare le loro capacità empatiche e a capire il punto di vista degli altri in un contesto di rispetto reciproco e condiviso, guidandoli verso una gestione positiva e serena dei conflitti.
Obiettivi	• Promuovere lo sviluppo di abilità empatiche; • Consolidare maggior rispetto reciproco; • Acquisire il rispetto degli altri e della cosa pubblica; • Promuovere una serena convivenza sociale ed individuale • Sviluppare le abilità di comunicazione e ascolto • Conoscere le tecniche e le dinamiche che governano una mediazione o una negoziazione .

Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Durata del progetto 40 ore in presenza. Nella pratica, sarà possibile creare: - laboratori di mediazione scolastica quali luogo di approfondimento della prassi mediativa attraverso momenti pratico-esperienziali, con simulazioni e giochi di ruolo mediante i quali sarà possibile individuare i processi psicologici e relazionali che stanno dietro al conflitto attraverso l'esplorazione dei vissuti personali; - sperimentare il graduale passaggio da uno stato di confusione e di sofferenza, originato dal conflitto, ad una condizione di nuovo equilibrio emotivo; - sviluppare la capacità di trasformazione del contesto conflittuale, dal luogo del disordine e del disagio a spazio dell'ordine e delle relazioni condivise.
Risultati attesi	Il progetto si propone divulgare e diffondere il paradigma culturale della mediazione nei conflitti attraverso incontri specifici in cui apprendere e sperimentare le diverse e possibili modalità alternative di gestione dei conflitti, contribuendo, in tal modo, alla costruzione di un clima relazionale positivo tra docenti e con le famiglie degli studenti. Utilizzare la mediazione come canale privilegiato di riduzione del disagio e dei comportamenti di violenza fisica o psicologica, in modo da prevenire fenomeni come il burn-out del personale scolastico. Attraverso la formazione specifica del personale docente si mira, altresì, a trasferire e far conoscere ai ragazzi un modo diverso di affrontare il conflitto.
Modalità di diffusione del progetto	siti delle scuole
Metodologia dei processi	● ricerca-azione ● l'ascolto (tra cui la tecnica dell'ascolto attivo); ● la riformulazione; ● l'utilizzo delle domande. ● giochi di ruolo ● simulazione
Tecnologie utilizzate	PC, Notebook, Tablet, Lim
Prodotto Finale	documentazione delle esperienze - creazione di banche di materiali didattici e di buone pratiche.
Evoluzione del progetto	approfondire class management
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	Materiale di facile consumo, notebook,LIM
Esperti	una figura giuridica di mediazione uno psicologo

PROGETTO n.2

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Autonomia organizzativa e didattica**
TITOLO	La governance nella scuola
Abstract (max 250 parole)	La governance è il complesso delle risorse umane ed economiche in una istituzione pertanto sarà argomento di studio per la formazione in oggetto.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Visto l'importanza e la novità di questo argomento si rende necessario che i docenti possano migliorare e rinnovare le modalità con cui vengono disciplinati nelle scuole gli Organi Collegiali
Obiettivi	- Definire il ruolo del DS e del DSA - Attuare una migliore leadership per l'apprendimento - Acquisire un miglioramento del successo scolastico degli alunni - Attuare una migliore efficacia ed efficienza da parte dei docenti e collaboratori - Migliorare i rapporti con gli enti esterni - Individuare figure di coordinamento - Migliorare la rete di funzionigramma fra DS-DSA-docenti-Ata-famiglie e studenti. - Migliorare la rete con altri istituti.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Durata n.40 ore annuali Fasi Attuative : -azione di empowerment, per socializzare e migliorare i rapporti fra le figure scolastiche mediante simulazioni; -giochi di ruolo per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei docenti riguardante i metodi apprenditivi e il successo scolastico; sviluppare , tramite incontri , una migliore collaborazione con Enti Esterni e reti di scuole; -confronto di esperienze con i diversi partner della rete
Risultati attesi	Miglioramento dell'utilizzo e della gestione delle risorse umane e strumentali
Modalità di diffusione del progetto	- Internet - Collegamento fra le reti delle scuole - Uso di piattaforme condivise
Metodologia dei processi	- Laboratoriale - Ricerca-azione - Learning - Giochi di ruolo
Tecnologie utilizzate	Pc notebook tablet Lim
Prodotto finale	Documentazione delle esperienze- Creazione di banche di materiali didattici e di buone pratiche

Evoluzione del progetto	Collaborazione fra le parti e reti di scuole
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	materiale di facile consumo - LIM...
Esperti	esperti con comprovate esperienze in merito alla governance scolastica

PROGETTO n.3

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Autonomia organizzativa e didattica**
TITOLO	Project Management
Abstract (max 250 parole)	"Il Project Management coordina il sapere con il saper fare per la realizzazione di un progetto". Per project management si intendono tutte quelle attività finalizzate a pianificare, gestire e realizzare un progetto. In sostanza è una metodologia di conduzione dei progetti che richiede competenze interfunzionali, prevalentemente di tipo giestionale ed organizzativo. Saper gestire i progetti è diventata, ormai, una competenza fondamentale per gli operatori della scuola , pertanto, la disciplina del Project Management fornisce un approccio metodologico consolidato ed esaustivo, che consente di gestire un qualunque progetto nei suoi aspetti organizzativi, di pianificazione delle risorse e di controllo della performance.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il progetto intende formare figure professionali in grado di pianificare, gestire, monitorare e valutare in modo efficace ed efficiente i progetti scolastici inseriti nel più ampio contesto socio-economico e culturale, anche attraverso la creazione e il rafforzamento di un sistema di reti. Si tratta di figure capaci di supportare il management nella definizione e conduzione delle diverse tipologie progettuali. La scuola dell'autonomia richiede ormai di lavorare per progetti, pertanto, diventa necessario, per i docenti, acquisire sempre maggiori e più specifiche competenze nella conduzione dei progetti per gestirne la complessità rispettando tempi, costi e qualità.
Obiettivi	• Acquisire il concetto di "progetto ", dei suoi requisiti, delle specificità richieste per la gestione dei progetti; • Acquisire la conoscenza di base dei principali processi di project management, con riferimento alle fasi di avvio del progetto, pianificazione, monitoraggio e controllo; • Saper definire un piano di progetto; • Saper identificare la struttura organizzativa e le risorse necessarie per la realizzazione del progetto; • Saper utilizzare gli strumenti e le tecniche di controllo e monitoraggio del progetto; • Saper riconoscere le esigenze di comunicazione e di gestione delle relazioni, sia interne al team di progetto sia esterne ad esso; • Saper eseguire un'attenta analisi del processo decisionale e delle relazioni con gli stakeholders nei vari momenti del ciclo di vita e a vari livelli dell'organizzazione;

	• Saper gestire la chiusura del progetto, sia in relazione ai soggetti esterni, sia in relazione alla struttura interna; • Saper programmare le proprie attività e quelle altrui in modo finalizzato al rispetto delle priorità e delle scadenze; • Saper collaborare efficacemente in un team di lavoro ; • Saper individuare le relazioni interne ed esterne critiche per una efficace gestione di un progetto.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	**Fase formativa**: (20 h) gestita da esperti e dal tutor, volta a promuovere strategie di pensiero atte ad orientare i docenti ad una efficace gestione del progetto in ogni singola fase di attuazione: ideazione, avvio, pianificazione, esecuzione, monitoraggio e chiusura: ● **Attività formativa d'aula:** Didattica metacognitiva Didattica orientativa **Fase sperimentale** (8 h) gestita da esperti e dal tutor per sostenere e accompagnare i docenti nel corso dell'esperienza: ● **Attività laboratoriali:** **simulazioni** per acquisire pratiche e modalità operative; **studio di casi** per analizzare, discutere, individuare e ipotizzare, in modo partecipativo e collaborativo, modalità di intervento e possibili pratiche partecipative; **Fase valutativa** (2h) ● **valutazione** delle competenze acquisite
Risultati attesi	Scopo principale del progetto è quello di tracciare le dinamiche gestionali e le logiche tipiche che riguardano la conduzione dei progetti, al fine di acquisire una **metodologia strutturata**, che permetta di affrontare e gestire con successo qualsiasi tipo di progetto
Modalità di diffusione del progetto	Pubblicazione sul sito della scuola Diffusione on line
Metodologia dei processi	La metodologia proposta integra gli aspetti più validi della formazione classica d'aula con esperienze e strumenti innovativi (laboratori di progettazioni, esercitazioni e simulazioni, project work, case study, etc.), permettendo ai partecipanti di acquisire le capacità necessarie per la gestione dei vari progetti
Tecnologie utilizzate	PC, Notebook, Tablet, Lim
Prodotti finali	Piano di progetto
Evoluzione del progetto	Gestione del team di progetto
Attrezzature,	Tecnologie multimediali: computer e videoproiettore, collegamento internet,

materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	LIM,pen drive Materiale di facile consumo: block notes, penne

PROGETTO n. 4

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Autonomia organizzativa e didattica**
TITOLO	Progettare il curriculo verticale nella scuola dell'autonomia.
Abstract (max 250 parole)	Il curricolo verticale, strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo, delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, delle tappe e delle scansioni dell' apprendimento dell'alunno. Predisposto sulla base delle Indicazioni Nazionali, costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni; si snoda in verticale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria, articolandosi in un percorso a spirale di crescente complessità nei diversi ordini di scuola.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il progetto formativo si propone di fornire strumenti che aiutino i docenti, da quelli della scuola dell'infanzia a quelli della scuola secondaria, coerentemente con le Indicazioni nazionali, ad elaborare un curricolo di scuola verticale e a progettare e realizzare una significativa e innovativa didattica che sviluppi nuove competenze negli studenti. Il corso di formazione, quindi, si prefigge di fornire un'occasione di riflessione e orientamento rispetto al percorso di costruzione del curricolo di scuola.
Obiettivi	- Sviluppare conoscenze sui punti qualificanti delle indicazioni nazionali; - Acquisire metodologie e strumenti operativi per progettare unità di apprendimento sulle competenze; - Individuare i nuclei e le procedure per la costruzione di un Curricolo; - Esplorare situazioni formative ancorate all'ipotesi curricolare; - Riconoscere e assumere metodologie trasferibili nella prassi didattica; - Potenziare la capacità di lavorare in team.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	**Fase formativa**: (20 h) gestita da esperti e dal tutor per sostenere e accompagnare i docenti nel corso della formazione: ● **Attività formativa d'aula** **Fase sperimentale** (8 h) gestita da esperti e dal tutor per sostenere e accompagnare i docenti nel corso dell'esperienza ● **Attività laboratoriali:** Simulazioni Studio di casi

	Fase valutativa (2h) • **valutazione** delle competenze acquisite
Risultati attesi	Acquisire i nuclei fondanti, i criteri e le procedure funzionali alla predisposizione di un curricolo verticale di scuola
Modalità di diffusione del progetto	Pubblicazione sui siti delle scuole Diffusione on line
Metodologia dei processi	Il corso si avvale di metodologie teorico-pratiche: input teorici, attività laboratoriali, lavori di gruppo, produzione e sperimentazione di materiali didattici per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo.
Tecnologie utilizzate	PC, Notebook, Tablet, Lim
Prodotto finale	Documentazione delle esperienze -creazione di banche di materiali didattici e di buone pratiche
Evoluzione del progetto	Valutazione e certificazione delle competenze
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	Tecnologie multimediali: computer e videoproiettore, collegamento internet, LIM, cd, usb, modelli operativi on line. Materiale di facile consumo: block notes, penne

PROGETTO n 1

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Inclusione e differenziazione**
TITOLO	Autismo a scuola
Abstract (max 250 parole)	Bisogna partire dalla consapevolezza che per raggiungere una corretta prassi di rieducazione, di abilitazione e, conseguentemente, di recupero della persona con disturbo autistico, occorra essere in possesso di conoscenze specifiche. Un insegnante oltre alle conoscenze specifiche derivanti dalla sua professionalità, deve poter usufruire di competenze che gli permettano di relazionarsi con la persona autistica, di recepire i suoi bisogni, di capire le sue problematiche (fisiologiche e psicologiche) e di stimolarne la crescita e lo sviluppo psicoeducativo e sociale.

	In questo senso, si ritiene di particolare importanza l'opera di aggiornamento del personale educativo in quanto assi portanti nella vita delle persone con disturbo autistico. È bene quindi che un insegnante conosca quali interventi psicoeducativi e comportamentali siano consoni a una corretta gestione del disturbo.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il corso si prefigge di approfondire la tematica relativa ai disturbi pervasivi dello sviluppo: "Conoscere l'autismo; gestione della classe con alunni autistici; interventi psicoeducativi e comportamentali, metodologia ABA e TEACCH; alleanze educative; legislazione: il "dopo di noi" ".
Obiettivi	-aggiornare i docenti sulle strategie didattiche; -conoscere approfonditamente l'autismo e la relativa legislazione; -condurre relazioni mirate per un efficace percorso di apprendimento e crescita.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	- Fase 1:presentazione del disturbo autistico con informazioni condivise tra i partecipanti - Fase 2: descrizione degli interventi con supporto video - Fase 3: Il metodo ABA e il Metodo TEACCH a confronto con esempi pratici di applicazione anche tramite supporto video - Fase 4:Lavori di gruppo con produzione condivisa (presentazione di un caso con richiesta di strutturazione di un intervento educativo) - Fase conclusiva: discussione ed eventuali chiarimenti
Risultati attesi	Approfondimento delle conoscenze sulle strategie didattiche affini al disturbo dell'autismo al fine di un miglioramento della figura educativa di supporto.
Modalità di diffusione del progetto	Siti web, sito delle scuole.
Metodologia dei processi	Lezioni frontali, visione di filmati, role playing e applicazioni pratiche.
Tecnologie utilizzate	PC, Notebook, Tablet, Lim
Prodotto finale	Documentazione delle esperienze - creazione di banche di materiali didattici e di buone pratiche

PROGETTO n.2

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Inclusione e differenziazione**
TITOLO	**DSA-BES-ADHD: CONOSCERLI E RICONOSCERLI**
Abstract (max 250 parole)	La scuola attuale è un contesto di apprendimento in rapida evoluzione. Continuare a guardare agli studenti come una popolazione omogenea non è più possibile, poiché la diversità – in termini di cultura, lingua, genere, organizzazione familiare, stili di apprendimento, etc. – rappresenta ormai una caratteristica intrinseca di ogni scuola e una sfida fondamentale per l'educazione. Puntare ai bisogni educativi speciali fa parte di questa sfida, interrogarsi su come sia possibile lavorare nella scuola implica infatti un'attenta riflessione su ciò che consideriamo "normale" e "speciale". È bene ricordare, in questo senso, che gli studenti non sono "problemi da risolvere": essi sono semmai la soluzione. Guardare agli studenti e ai loro bisogni come "voci segrete" che meritano di essere ascoltate rende possibile adottare un approccio trasformativo, che ravvisa nelle differenze lo stimolo per lo sviluppo di pratiche educative a beneficio di tutti gli alunni e dell'intera comunità scolastica. Bisogna a tal proposito puntare l'attenzione ai disturbi specifici dell'apprendimento, agli strumenti compensativi e dispensativi, al Piano Didattico Personalizzato (PDP), agli strumenti di valutazione, strategie metodologiche al fine d'avere una panoramica completa e di riuscire ad agire nel modo più consono.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Percorso orientato all'individuazione precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e del Disturbo da Deficit d'Attenzione e Iperattività, vuole fornire agli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia alcuni strumenti essenziali per individuare precocemente le situazioni di difficoltà nell'apprendimento e attivare strategie di potenziamento delle abilità carenti. Vuole inoltre portare alla conoscenza delle caratteristiche neuropsicologiche dei problemi di ADHD, alle strategie didattico-educative opportune e alla valutazione concreta dei casi specifici, in vista degli interventi di recupero in sede scolastica.
Obiettivi	-Formare e aggiornare il personale docente sul tema dei DSA, BES e ADHD, sui metodi di screening e individuazione precoce degli indicatori, sui criteri utilizzati attualmente per la diagnosi e sui principali strumenti di valutazione, sulle strategie didattiche di intervento, sulle normative attuali e sulle misure compensative e dispensative previste per una didattica efficace con gli alunni a scuola. - Fornire agli insegnanti materiali e strumenti pratici per il riconoscimento e intervento didattico sui disturbi trattati, fornire strategie e metodologie finalizzate all'inclusione scolastica.

Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	**FASE 1 (fase formativa):** **- Panoramica teorica sui BES, ADHD e DSA** (origine, caratteristiche e conseguenze in ambito emotivo, relazionale e della percezione di sé, screening e indicatori precoci, diagnosi e strumenti di valutazione, differenze e confronto con altri disturbi dell'età evolutiva spesso sovrapponibili) - riferimenti normativi al riguardo (la legge n°170 del 2010) -**Misure compensative e dispensative** per gli alunni con DSA e ADHD - Momento di discussione e confronto FASE 2 (fase laboratoriale): **- DSA, BES, ADHD e didattica inclusiva:** strategie e metodologie pratiche per favorire l'inclusione scolastica **-** simulazione di casi e strategie adatte alla gestione di casi con ADHD (visione di filmati) - Momento di confronto e condivisione in gruppo sul tema dei DSA, BES e ADHD attraverso l'illustrazione di singoli casi e la segnalazione da parte degli insegnanti di specifiche situazioni di difficoltà individuate nel lavoro con gli alunni. FASE 3 (fase conclusiva): - **Gli strumenti di riferimento e la valutazione degli apprendimenti e la valutazione dell'inclusività delle scuole** **-**Il piano didattico personalizzato (pdp): indicazioni e strumenti utili per compilarle il PDP e saper condurre nella scuola gruppi di lavoro per l'handicap (GLH), coordinare il lavoro degli insegnanti calibrandolo sulle difficoltà specifiche dell'allievo.
Risultati attesi	Il miglioramento della conoscenza in merito al disturbo dell'ADHD al fine di accrescere la capacità di far fronte a situazioni specifiche, aumenta la capacità di riconoscere e comprendere i bisogni, gli affetti e gli stati mentali delle persone affette da ADHD; insegnare alcune abilità di comunicazione allo scopo di raggiungere obiettivi personali di valorizzazione e rafforzamento del proprio ruolo (genitore, insegnante, educatore). Incentivare la capacità di saper individuare e intervenire davanti a casi di DSA e BES.
Modalità di diffusione del progetto	Diffusione via web
Metodologia dei processi	Approfondimento teorico attraverso l'utilizzo di slide illustrative e dispense informative; momenti di attività laboratoriali, confronto e condivisione in gruppo, discussioni aperte sui temi trattati.
Tecnologie utilizzate	PC, Notebook, Tablet, Lim

Evoluzione del progetto	Momenti di condivisione di gruppo durante l'anno (riunioni di confronto ed esposizioni di eventuali problematiche con risoluzioni/proposte gestite dal gruppo)
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	Saranno fornite alla scuola dispense informative sui temi trattati, questionari per l'individuazione di indicatori della presenza di alunni con BES in classe da parte degli insegnanti, e altro materiale pratico o virtuale(link utili- materiale informativo scaricabile) relativo alla gestione in aula di alunni con BES- DSA-ADHD.

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Inclusione e differenziazione**
TITOLO	Gestire la schizofrenia nei contesti scolastici
Abstract (max 250 parole)	La schizofrenia infantile esiste. La schizofrenia non è solo una psicopatologia dell'età adulta ma compare anche in età puberale e prepuberale. Spesso non si è in grado di distinguerla o viene confusa con altro, è un aspetto molto delicato che necessita delle giuste accortezze per essere identificata e presa in carico.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il progetto vuole portare a conoscenza della schizofrenia e vuole puntare l'attenzione alla schizofrenia ad esordio precoce, portando a conoscenza dei docenti sintomi e segni che non vanno sottovalutati e a quali rischi si va incontro se non viene curata.
Obiettivi	- offrire notizie utili per conoscere la schizofrenia e un'occasione di confronto sul tema - fornire gli strumenti più idonei alla gestione della patologia schizofrenica
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Fase 1: -Presentazione della schizofrenia - La schizofrenia a esordio precoce - La differenza fra schizofrenia e psicosi - Altri aspetti della schizofrenia : Disturbo Schizofreniforme, Disturbo Schizoaffettivo Fase 2: - La schizofrenia a scuola interventi per gestirla - Momento di confronto conclusivo
Risultati attesi	Conoscenza di validi strumenti per l'approccio ad un disturbo molto complesso.
Modalità di diffusione del progetto	Via web
Metodologia dei processi	Lezione frontale, visione di slide e filmati, confronto e condivisione di gruppo
Tecnologie utilizzate	PC, Notebook, Tablet, Lim
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo	

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base**
TITOLO N°1	**"Formarsi per formare"**
Abstract (max 250 parole)	Con la Legge 107/2015 la formazione del Docente diventa "obbligatoria, permanente e strutturale**.** Il Progetto "Formarsi per formare", dunque, verte sostanzialmente a far acquisire ad ogni insegnante un "profondo bisogno di revisione delle proprie modalità di insegnamento per dare vita a nuove efficaci metodologie in un ambiente di apprendimento significativo, nel quale l'allievo possa avere la possibilità di apprendere in modo "attivo, costruttivo, intenzionale, autentico e collaborativo (Jonassen et al 2007)"
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Da circa vent'anni la nostra società viene "bombardata"da una miriade di informazioni attraverso i masse-media, e negli ultimi anni, dai social-network e da altre nuove tecnologie conosciute a tutti, che non sempre hanno obiettivi educativi per i nostri giovani. Le agenzie educative, quali la famiglia e la scuola, in primo luogo, si sono trovate impreparate ad affrontare quest'incalzante innovazione, tanto è vero che troppo spesso si sente dire di giovani che rispondono "negativamente" sia agli insegnamenti della famiglia che della scuola. Non ci si riferisce solo all' assenteismo, alla pigrizia, all' abbandono scolastico o a quant'altro, oggi, troppo spesso, si parla di azioni " violente" da parte dei giovani agli input educativi, e non staremo a discutere sulle cause e sulle conseguenze, tuttavia è doveroso chiedersi cosa può fare la scuola per preparare i giovani ad affrontare una società come quella odierna e riportare "l'educazione" e "l'Istruzione" agli antichi valori con sistemi moderni. In questo contesto sociale la condizione professionale dei docenti registra una crescente condizione di demotivazione, per vari fattori, e la scuola stessa comincia a perdere senso, in quanto il valore principale sembra essere quello sociale piuttosto che quello educativo ed istruttivo. La Scuola deve, senza dubbio, aggiornare i propri metodi di lavoro, i propri linguaggi, i propri strumenti se non vuole restare indietro rispetto alla società. A questo proposito, sin dal 2007 il Miur ha cominciato a proporre metodi e mezzi didattici innovativi (dalla LIM al PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE) Da ciò ne scaturisce l'esigenza di una maggiore preparazione dei docenti sulle innovazioni metodologiche (I dati dell'indagine OCSE TALIS 2013 vedono l'Italia al primo posto per necessità di formazione ICT dei propri docenti: almeno il 36% ha infatti dichiarato di non essere sufficientemente preparato per la didattica digitale, a fronte di una media del 17%.). Con la Legge 107/2015 la formazione del Docente diventa, "obbligatoria, permanente e strutturale. Il Progetto "Formarsi per formare", dunque, verte sostanzialmente a far acquisire ad ogni insegnante un "profondo bisogno di revisione delle proprie modalità di insegnamento per dare vita a nuove efficaci metodologie in un ambiente di apprendimento significativo, nel quale l'allievo possa

	avere la possibilità di apprendere in modo “attivo, costruttivo, intenzionale, autentico e collaborativo (Jonassen et al 2007)”Se da un lato bisogna dare agli alunni la possibilità di impadronirsi dei saperi per poterli spendere nella società da cittadini attivi che sanno comunicare ed essere produttivi, dall’altra bisogna creare un ambiente di apprendimento in cui si diventa competenti insieme.
Obiettivi	● Saper usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in **situazioni** di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. ● Saper lavorare per competenze. ● Abituare gli alunni a “pensare in modo nuovo”, nella consapevolezza della necessità di fondare e giustificare ogni argomentazione proposta (Debate-Flipped Classoroom, aule laboratorio ecc) ● Conoscere i mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle situazioni. ● Riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni, i limiti della tecnologia attuale. ● Progettare in gruppo o singolarmente attività didattiche comuni. ● Acquisire, da parte dei docenti, la padronanza degli strumenti multimediali per introdurre la multimedialità nella pratica didattica; ● Sperimentare in prima persona diverse tipologie di lezione con l’applicazione di tecniche, metodi e strategie adeguati.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Il progetto verrà sviluppato in due fasi: La fase teorica(**5 incontri di 3 h ciascuno)** in cui verrà esposta · La Normativa sul “Piano della Formazione Docenti” · La Didattica per competenze · Diversi tipi di lezione con tecniche, metodi e strategie differenti:la lezione frontale, la lezione esercitazione, la lezione costruttivista, cooperativa, per problem solving e con la LIM. · L’applicazione delle metodologie attive · Promozione di percorsi formativi sul rafforzamento delle competenze di base degli studenti. · Come progettare una lezione efficace. La fase pratica(**5 incontri di 3h ciascuno)** prevede: ● Modelli significativi sulla progettazione di un Curricolo per competenze in un’ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari, favorendo la correlazione tra attività curriculari e situazioni di realtà. ● Attività pratiche sull’utilizzo di metodologie didattiche innovative. ● Progettazione di una lezione efficace. ● Strumenti idonei all’osservazione, documentazione e valutazione delle competenze. ● Pratica dell’osservazione reciproca in classe (peer observation) ● Mappatura e certificazione delle competenze ● Documentazione delle esperienze creando banche di

	materiali didattici e di buone pratiche
Risultati attesi	Docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado sanno: · programmare, sia in ambito disciplinare che trasversale, un curricolo in verticale, per formare una rete estesa di docenti in ogni scuola, impegnati a praticare processi didattici innovativi; · promuovere la pratica dell'osservazione reciproca in ogni scuola(peer observation) · sperimentare diverse tipologie di lezione ● sperimentare metodologie didattiche innovative quali:learning by doing (apprendimento attraverso il fare, l'operare e le azioni),project work (favorisce l'imprenditorialità)Business game (gioco di simulazione dell'attività di marketing) Role playing (giochi di ruoli)Outdoor training (lavorare in un ambiente e in situazioni diverse da quelle quotidiane) ● utilizzare le nuove tecnologie a fini didattici; ● programmare attività educativo-didattiche individualmente e in gruppo attraverso i supporti informatici; ● ricercare sul web documenti utili alla realizzazione di un'attività; ● Usare i tablet e la LIM in situazioni di insegnamento/apprendimento ● Usare un ambiente WEB a supporto della didattica in presenza ● Usare quotidianamente la LIM presente in classe a supporto della didattica tradizionale.
Modalità di diffusione del progetto	Siti Rete Scuole
Metodologia dei processi	Project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva; peer observation; ambienti di apprendimento formali e informali; rubriche valutative.
Tecnologie utilizzate	PC, Tablet, LIM, software open source, Internet
Prodotti finali	Documentazione delle esperienze e creazione di banche di materiali didattici e di buone pratiche.
Evoluzione del progetto	Il Progetto prevede la realizzazione di un'effettiva collaborazione a livello di scuola, territoriale, nazionale ed internazionale.
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo	Risorse tecnologiche

PROGETTO n.2

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base**
TITOLO N°2	**"A scuola di Coding"**
Abstract (max 250 parole)	Il Progetto prevede una prima fase teorica, introduttiva al pensiero computazionale; una seconda fase, pratica che indirizzi il docente all'uso di applicativi specifici.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	L'ultimo decennio ha visto l'affermarsi del concetto che il Coding, cioè il "fare codice", offra la possibilità di sviluppare competenze e conoscenze utili a tutti e non solo agli informatici. Un vivace dibattito internazionale sul tema ha coinvolto enti scientifici, studiosi ed esponenti del mondo informatico e delle piattaforme social. Da ciò nasce la sfida di formare i docenti, per cambiare metodi di insegnamento e di apprendimento, già dalla Scuola dell'Infanzia. Il pensiero computazionale richiede, infatti, un profondo cambiamento della didattica, passando da quella tradizionale e trasmissiva a quella innovativa e laboratoriale. In una prima fase, sarà prevista un'introduzione teorica al pensiero computazionale che permetta di trovare un approccio inedito ai problemi e alla loro soluzione, attraverso un adeguato uso della programmazione a blocchi (programmazione visuale). Successivamente, nella seconda fase, si passerà alla conoscenza ed all'uso di sistemi di programmazione quali Scratch (dai 7/8 anni in poi), Scratch Junior (età prescolare), ScratchEd (supporto ai docenti) al fine di creare semplici applicazioni, fare simulazioni, utilizzare il codice per applicare le tecniche del pensiero computazionale a qualsiasi disciplina da quelle scientifiche a quelle umanistiche, avvalendosi, anche, di piattaforme informatiche (code.org….)
Obiettivi	● · Introdurre i concetti base della programmazione per sviluppare il pensiero computazionale ● · Elaborare concetti e problemi in forma algoritmica ● · Conoscere l'ambiente scratch come strumento per eseguire il coding ● · Saper operare per artefatti cognitivi e modelli che si possono utilizzare in diversi contesti ● · Saper elaborare unità didattiche nella propria disciplina che prevedano l'uso del coding e l'acquisizione delle specifiche competenze ● Progettare in gruppo o singolarmente attività didattiche comuni. ● · Partecipare ad attività di formazione ed autoformazione
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento	Fase teorica **(5 incontri di 3 ore ciascuno)** - Concetto di Coding e sue caratteristiche - Elementi base della programmazione visuale

al personale interno e / o esterno	- Concetto di algoritmo - Progettare attività di coding nella didattica Fase pratica **(5 incontri di 3 ore ciascuno)** - come creare un laboratorio di coding per gli studenti - strumenti interattivi come quiz e simulatori - realizzazione di semplici giochi di grafica - Uso di Scratch, Scratch Junior, ScratchED per le varie discipline nei vari ordini di scuola Destinatari :Docenti Rete Scuole Joniche
Risultati attesi	Acquisizione degli elementi base del pensiero computazionale Capacità di applicare il pensiero computazionale agli ambiti disciplinari di interesse Introduzione dell'ora del codice
Modalità di diffusione del progetto	Siti- Rete Scuole
Metodologia dei processi	Problem Solving-Progettazione di sistemi-Computer Science
Tecnologie utilizzate	PC, Tablet, LIM, software open source, Internet
Prodotto finale	Documentazione delle esperienze creazione di banche di materiali didattici:Giochi, animazioni, storie interattive, sequenze musicali e di buone pratiche
Evoluzione del progetto	Ricaduta sugli esiti scolastici degli alunni e nelle dinamiche di apprendimento
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	Risorse on line, Cubetto, Materiali per attività Unplugged

PROGETTO n.3

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base**
TITOLO N°3	**Aule laboratorio, Flipped classroom, Debate-EAS)**
Abstract (max 250 parole)	Il Progetto prevede la conoscenza e il possibile utilizzo di nuovi metodi didattici innovativi quali: le Aule laboratorio, e gli E.A.S. (Episodi di apprendimento situati)
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il progetto intende istruire i docenti a progettare una nuova organizzazione e gestione degli spazi scolastici e didattici attraverso le Aule Laboratorio Disciplinare (A.L.D.). Un' organizzazione didattica in cui non esiste più la classica aula, ma gli studenti si alternano da un'aula laboratorio ad un'altra, organizzate per discipline, dove il docente aspetta i suoi alunni preparando il lavoro, il setting, i materiali. Questo tipo di organizzazione presuppone un cambiamento radicale degli ambienti di apprendimento come luoghi fisici e virtuali, ma anche come spazi di innovazione metodologica didattica in cui si promuove una cultura dell'apprendimento basata su un uso consapevole e critico dei linguaggi multimediali e delle tecnologie della comunicazione per rimuovere gli ostacoli che possono indurre disuguaglianze per chi è chiamato a studiare, lavorare e vivere nella società dell'informazione, spostando il baricentro dai "saperi insegnati" alle "competenze apprese. I docenti dovranno saper predisporre delle aule con spazi adeguati, con banchi e sedie dotate di ruote, che possono disporsi facilmente in schemi variabili; isole di lavoro digitalizzate. Un setting d'aula variabile e coerente con le diverse fasi dell'attività didattica. I nuovi spazi per la didattica saranno sufficientemente flessibili da consentire anche lo svolgimento di attività diversificate, più classi, gruppi di classi (verticali, aperti, ecc.), in plenaria, per piccoli gruppi, ecc., nei quali l'insegnante non svolge più solo lezioni frontali, ma assume piuttosto il ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività. Gli arredi flessibili consentono un setting d'aula variabile e coerente con le diverse fasi dell'attività didattica: attività in gruppi, discussione (Debate) e brainstorming (ad es. studenti e docente che si confrontano sulla soluzione di problemi, condividono le conoscenze pregresse, discutono su ipotesi di lavoro), esposizione/introduzione/sintesi a cura del docente, presentazione in plenaria di un elaborato a cura degli studenti, esercitazioni che coinvolgono tutta la classe ecc. In questi spazi può essere prevista una zona per il Debate, con arredi specifici, in cui gli studenti imparano a ricercare e selezionare le fonti, ascoltare attivamente, argomentare, fondare e motivare le proprie tesi, lavorare in gruppo, parlare in pubblico (anche in lingua inglese). Le assegnazioni delle *aule-laboratorio* ai singoli docenti non devono avvenire in modo casuale, ma per affinità o per assi disciplinari, al fine di effettuare scambi di esperienze e di materiali

	ottenendo una continua formazione dei docenti, anzi, si può osare definirla “contaminazione” delle nuove pratiche didattiche. I nuovi ambienti influenzano anche le innovazioni metodologiche impostate come didattiche attive in cui, esperienze pratiche, risoluzione di problemi, utilizzo della multimedialità, si accompagnano alle necessarie acquisizioni teoriche secondo una scelta che trova nella professionalità docente il punto di equilibrio. L’insegnante assume una funzione di supporto e sostegno all’apprendimento nella flip class, webquest, o quando si simulano esperienze o giochi virtuali. A supporto dell’A.L.D. è necessario prevedere la creazione di **classi-laboratorio virtuali**, queste permettono all’insegnante di aprire la classe a internet duplicando la classe reale e consentendo quindi azioni didattiche anche senza una presenza fisica degli studenti e del docente, ad esempio per compiti e esercitazioni. In tal senso si rivela fondamentale la metodologia didattica degli **E.A.S (Episodi di apprendimento situati) e** della **“flipped classroom”**, che utilizza le nuove tecnologie per fornire le adeguate risorse agli allievi al di fuori del contesto classe, consentendo loro di avere a disposizione una ingente quantità di materiali didattici, che possono condividere, annotare, modificare o addirittura creare in maniera collaborativa. Lavorare con gli **EAS,** per esempio, significa, secondo Il prof.Rivoltella, ottimizzare gli scenari dell’apprendere che sono : l’esperienza, il modellamento e la ripetizione. «C’è un momento in cui si entra in contatto con le informazioni (trova, search) e criticamente se ne produce appropriazione (comprendi); a esso ne segue un secondo in cui quelle informazioni servono a sostenere una produzione (elabora, smonta e rimonta,agisci); infine, occorre che quanto elaborato a partire dalle informazioni di cui si dispone sia sottoposto a verifica metacognitiva (rifletti) attraverso la condivisione (search, condividi) e la pubblicazione».(Rivoltella)
Obiettivi	- Creare degli “spazi per l’apprendimento” - coniugare la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale - ricercare nuovi spazi della didattica che permetteranno ai docenti e soprattutto gli allievi di usufruire di tecnologia come valido supporto allo studio - interazione totale fra docenti per un utilizzo della tecnologia più avanzata al fine di un apprendimento attivo (basato su problem solving), interazioni continue e dinamiche tra studenti e docente, attività hands-on. - facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti - elevare la qualità dell’apprendimento ridisegnando la modalità del lavoro che si svolge nella classe -progettare interventi didattici strutturati e interattivi,

	distanziandosi dalla solita didattica frontale. **Obiettivi EAS**: ricercare,remixare e diffondere informazioni su varie piattaforme. - gestire,analizzare,sintetizzare molteplici e simultanei flussi di informazione. - rappresentare idee usando una combinazione di linguaggi. - confrontarsi con una conoscenza«fluida»e«frammentata»,dove i significati si modificano esplorando,approfondendo.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Il progetto prevede una fase teorica e una fase pratica: **FASE TEORICA: (5 incontri da 3 h ciascuno)** ● l'ambiente di apprendimento; il Paesaggio educativo – i Sentieri di apprendimento – Termini usati nel lessico delle scienze dell'educazione soprattutto nell'ultimo ventennio (passaggio da paradigma dell'insegnamento a paradigma dell'apprendimento). Focalizzazione da cosa si insegna a come si facilita, guida ed accompagna gli alunni nella costruzione dei loro saperi; quali situazioni organizzare per facilitare l'apprendimento. L'ambiente di apprendimento come luogo fisico,virtuale, spazio mentale e culturale ● Interventi di formazione e empowerment in presenza ● far prendere consapevolezza ai docenti dei fattori che migliorano l'efficacia dell'insegnamento ● didattica innovativa che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi ● metodologie sociali di apprendimento come il Cooperative learning, il peer to peer, ● il coaching o tutoring cercando di superare il concetto di classe e andare oltre, verso ambienti più aperti e flessibili. ● auto osservazione degli stessi partecipanti al progetto formativo; attivare una fabbrica di risposte e di domande, invito alla comparazione e alla scelta critica. ● Insegnare e apprendere con gli Episodi di Apprendimento Situati (EAS) a cura del Prof. Pier Cesare Rivoltella:Trasposizione: "adattamento" della conoscenza dai modi e dal linguaggio con cui l'insegnante l'ha appresa nei modi e nei linguaggi con cui lo studente la potrà acquisire.Mediazione: "traduzione" degli "oggetti culturali" (forme e testi) entro ambienti e strumenti che consentano una loro articolazione funzionale al compito di apprendimento dello studente.Regolazione: "sceneggiatura" dei momenti, delle "parti", delle azioni che dovranno sorreggere l'agire didattico prima, durante e dopo la lezione.Documentazione: "post-produzione" delle forme culturali su cui a lezione si è lavorato per renderle funzionali a essere archiviate, condivise, modificate, reimmesse nel flusso della cultura **FASE PRATICA: (5 incontri da 3 h ciascuno)** ● riorganizzazione degli spazi; personalizzazione dell'aula–laboratorio in funzione della propria didattica, allestimento

	con setting funzionali specifici ● sperimentazione di conoscenze, abilità e competenze utilizzando vari dispositivi digitali e tecnologici in modo diverso a seconda della disciplina. ● sviluppo e sperimentazione di strategie diverse che possano abituare gli alunni ad una relazione costruttiva tra di loro e con il docente stesso; che possano favorire il processo di adattamento sociale ed un metodo di apprendimento dinamico e stimolante. ● predisporre/raccogliere materiali strumenti ed attività funzionali alla creazione del laboratorio; ● modelli per l'attivazione di laboratori permanenti nelle scuole ● Attuare la metodologia EAS.
Risultati attesi	Il docente: ● organizza lo spazio fisico dell'aula puntando su arredi funzionali agli studenti e alla didattica; ● utilizza le nuove tecnologie della comunicazione; ● applica metodologie innovative basate sul dialogo e sulla collaborazione tra insegnanti e studenti; ● rinnova i criteri per organizzare la lezione; ● progetta una didattica che mette al centro l'apprendimento dello studente, che valorizzi le sue capacità relazionali e le sue conoscenze; ● governa il processo cognitivo dando però agli allievi la possibilità di usufruire di un elevato grado di indipendenza e di collaborazione tra di essi ● aiuta i discenti ad apprendere un metodo basato sull'"Inquiry Learning", cioè su processi di apprendimento fondati sull'esperienza e sull'indagine ● Sperimenta e applica la metodologia EAS ed acquisisce: abilità di ricercare,remixare e diffondere informazioni su varie piattaforme; abilità di gestire ,analizzare,sintetizzare molteplici e simultanei flussi di informazione; abilità di rappresentare idee usando una combinazione di linguaggi;abilità di confrontarsi con una conoscenza«fluida»e «frammentata»,dove i significati si modificano esplorando,approfondendo.
Modalità di diffusione del progetto	Siti -Rete Scuole Joniche-e mail
Metodologia dei processi	Didattica laboratoriale, creazione di ambienti di apprendimento formali e informali; rubriche valutative. Attività teoriche e pratiche,anche attraverso l'utilizzo di software didattici. Metodi EAS:Per acquisizione,per ricerca,attraverso la discussione attraverso la pratica e per collaborazione
Tecnologie utilizzate	PC, Tablet, LIM, software open source, Internet
Prodotti finali	Documentazione delle esperienze e creazione di banche di materiali didattici e di buone pratiche.
Evoluzione del	Ricaduta sugli esiti scolastici degli alunni e nelle dinamiche di

progetto	apprendimento
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo	Risorse on line

PROGETTO n.1

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**
TITOLO	A scuola con la Lim
Abstract (max 250 parole)	La Lim è un dispositivo che, a differenza di altri strumenti tecnologici, è stata creata in modo specifico per la scuola. Il punto di partenza è però la consapevolezza che essa (come qualsiasi altro strumento tecnologico) non possa di per sé cambiare la didattica ma rappresenta un'opportunità per ripensarla ed innovarla. Occorre quindi conoscere tutte le potenzialità che può offrire in termini di valore aggiunto a sostegno dei processi di apprendimento.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	L'utilizzo della tecnologia ha cambiato il comportamento sociale e cognitivo delle giovani generazioni, il loro modo di pensare,di rappresentare e conoscere il mondo,le loro abitudini e stili di apprendimento. I nostri ragazzi " nativi digitali" sono abituati alla velocità delle informazioni,a leggere immagini e grafica prima del testo,a lavorare su più compiti contemporaneamente spesso con un accesso casuale alle informazioni. E' necessario quindi entrare in contatto con gli strumenti che utilizzano queste abilità anche per correggere quanto non risulta efficace. L'uso consapevole della Lim risulta utile per il rispetto delle differenze individuali di apprendimento ed utilizzarla bene favorisce la riflessione personale sui propri stili cognitivi, la condivisione di esperienze e conoscenze. Occorre quindi identificare il modo migliore per sfruttare tale strumento integrando i diversi canali sensoriali e metodi di insegnamento. E' questo lo scopo del presente progetto.
Obiettivi	1.Aumentare la motivazione e partecipazione degli alunni al processo di apprendimento. 2.Promuovere e sostenere stili diversi di apprendimento attraverso l'integrazione di differenti linguaggi. 3.Incentivare l'apprendimento collaborativo e partecipativo. 4.Utilizzare in modo consapevole opportunità e strumenti del mondo digitale. 5.Favorire il processo di integrazione.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Acquisizione delle principali competenze tecnico-pratiche nell'uso della Lim e delle funzioni e comandi del software installato. Integrazione del software con altri software o file di diversa tipologia(file audio, video,immagini) per la costruzione di prodotti multimediali. Utilizzo di risorse esterne tra le quali quelle di rete attraverso la Lim (CD,DVD,risorse per la rete Internet, siti web per la didattica) Destinatari: Docenti di tutti gli ordini di scuola Docente interno come referente

	Esperto esterno
Risultati attesi	Utilizzo di strategie didattiche più efficaci per creare ambienti di apprendimento attenti alla personalizzazione, alla collaborazione e all'inclusione.
Modalità di diffusione del progetto	Illustrazione e pubblicizzazione del progetto tramite circolari, siti delle scuole, incontri tra docenti e con i referenti.
Metodologia dei processi	Approccio laboratoriale in un ambiente cooperativo di apprendimento. 20 ore per incontri in presenza. 10 ore per la predisposizione individuale di materiali e per lavoro on-line.
Tecnologie utilizzate	PC, Notebook, Tablet, Lim
Prodotti finali	Documentazione delle esperienze - creazione di banche di materiali didattici e di buone pratiche.
Evoluzione del progetto	Uso della Lim nell'ambito di piattaforme di condivisione e reti cooperative
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	Lim, laboratorio multimediale,strumenti tecnologici per creare immagini, file audio, file video, programmi del pacchetto Office,software specifici, risorse di rete.

PROGETTO n.2

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**
TITOLO	Metodologie di insegnamento e apprendimento con risorse digitali e di rete
Abstract (max 250 parole)	La nuova cultura digitale e la sempre maggiore diffusione di device in tutti gli ambiti della vita quotidiana stanno rivoluzionando le dinamiche sociali e produttive. I linguaggi di base (gestuale, verbale, iconografico) si stanno modificando, orientandosi verso uno stile comunicativo centrato su interazione, produzione collaborativa dei contenuti e condivisione. In quest'ottica innovare il modo di fare didattica diventa un pre-requisito essenziale affinché qualsiasi iniziativa di rinnovamento della scuola possa divenire efficace.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	La scuola e la didattica sono oggi oggetto di profondi cambiamenti legati alla rivoluzione digitale ma anche all'affermarsi di nuove metodologie didattiche e di nuove forme di apprendimento. Cambia il contesto dell'insegnamento in aula, da frontale e nozionistico a interattivo e sociale. Nascono nuove didattiche che favoriscono la creatività, la ricerca e la scoperta, la sperimentazione e la creatività, il coinvolgimento e la motivazione degli studenti, con un nuovo ruolo, tutto da inventare, degli insegnanti.L'ostacolo principale che i docenti si trovano a fronteggiare nell'attuazione di un piano di rinnovamento della scuola e della didattica è rappresentato dal modo in cui si possono integrare nuovi strumenti e metodologie in una scuola in cui programmi e metodi si sono andati consolidando nei decenni senza mai essere ripensati e/o rifondati. Il progetto mira ad offrire ai docenti coinvolti una formazione che li metta in grado di sfruttare in modo corretto e produttivo le possibilità offerte dalle nuove tecnologie nella pratica didattica oltre a fornire loro gli strumenti per la realizzazione condivisa e collaborativa di documenti e file, valorizzando i sistemi cloud, i software e i sistemi open source per lo story telling digitale.
Obiettivi	Integrare nella didattica quotidiana le potenzialità di nuovi strumenti tecnologici e risorse multimediali (Learning Objects); Favorire l'interazione e la cooperazione tra gli studenti e con i docenti secondo i modelli emergenti di didattica collaborativa; Sviluppare esperienze collaborative, meta cognitive e di problem solving; Approfondire gli aspetti teorici, comunicativi e pedagogici implicati nell'uso delle tecnologie digitali; Evidenziare il valore aggiunto che l'uso delle tecnologie digitali produce nell'ambito della comunicazione formativa e della didattica in ambito educativo e curriculare.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento	Nuovi contesti didattici: reale/virtuale, aula fisica/online.

al personale interno e / o esterno	Blended learning (Un nuovo modo di insegnare: aspetti didattici metodologici) la metodologia Project Based Learning (PBL) attraverso l'uso delle ICT Creazione di learning objects con l'utilizzo della LIM (Applicazione metodologica e competenze nell'uso del TABLET e della LIM) Costruzione di contenuti didattici digitali (creazione di videolezioni, e-book, presentazioni...) Repertori di risorse educative (libri, dispense, filmati...) Didattica inclusiva (Accrescimento delle competenze comportamentali attraverso gli strumenti digitali - percorso di didattica inclusiva attraverso LIM e TABLET) Apprendimento collaborativo (siti interattivi, piattaforme web, social...) Strumenti aperti per la didattica online (Google, Joomla, Edmodo...) Classe Capovolta o Flipped Classroom (bacheche online, quiz, screencasting...) - progettazione e registrazione di una lezione; esercitazioni e lavoro di gruppo;
Risultati attesi	Essendo le TIC, tecnologie che riguardano l'informazione e la comunicazione, le competenze da acquisire vengono definite litteracy (alfabetizzazione) Alla fine del corso i docenti partecipanti saranno in grado di implementare l'utilizzo in classe delle risorse digitali, così da potenziare l'interattività e la partecipazione attiva degli studenti, coinvolgendoli nella costruzione di contenuti liberamente fruibili
Modalità di diffusione del progetto	comunicazione tramite Circolari; Pubblicazione del progetto sui siti ufficiali degli Istituti partecipanti Aggiornamento dei rispettivi POF; Incontro illustrativo e informativo con il Collegio dei Docenti per la comunicazione dei risultati e l'analisi dei dati. Incontri con i docenti referenti di tutti gli Istituti scolastici della rete
Metodologia dei processi	La metodologia utilizzata prevede attività di tipo teorico - pratico, per acquisire le competenze necessarie all'utilizzo e all'accesso alle risorse tecnologiche e digitali. Il percorso, svolto in modalidà Blended learning, prevede: 15 ore in presenza (svolte in laboratorio informatico) per la parte teorica e la presentazione degli applicativi per sperimentare, in prima persona: il racconto condiviso e digitale, la costruzione di learning object e di contenuti didattici digitali; 15 ore on line per lo svolgimento di assignment con pear evaluation. Ogni attività proposta verrà svolta in piccoli gruppi, in modo pratico e interattivo, dedicando ampio spazio al confronto per il follow up in classe.
Tecnologie utilizzate	Lim, laboratorio multimediale,strumenti tecnologici per creare immagini, file audio, file video, software specifici, risorse di rete, google app. per la scrittura condivisa e la condivisione di materiali, piattaforma e-learning
Tipologia di prodotti	documentazione e banche dati di : videolezioni, learning object,

finali	contenuti didattici digitali
Evoluzione del progetto	creazione e condivisione di materiali didattici prodotti dagli insegnanti e implementabili che diventano repository a disposizione della comunità scolastica
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	Lim, laboratorio multimediale,strumenti tecnologici per creare immagini, file audio, file video, software specifici, risorse di rete, piattaforme e-learning.

PROGETTO n.3

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**
TITOLO	E-LEARNING 2.0 con MOODLE
Abstract (max 250 parole)	MOODLE è una piattaforma di e-learning, con accesso ed utilizzo interamente web, che supporta la tradizionale didattica d'aula e permette al docente di pubblicare e rendere accessibile agli studenti il materiale didattico delle lezioni, di veicolare comunicazioni, di pubblicare informazioni sul corso e sulle lezioni, di somministrare compiti/esercitazioni, test ed altro ancora. Il corso è ideato per i Docenti che desiderano attivare un insegnamento attraverso piattaforme e-learning
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	L'e-learning pone al centro dei propri interessi l'attività di apprendimento dello studente, le metodologie e gli strumenti che vengono utilizzati per migliorare l'efficacia del percorso di acquisizione dei contenuti didattici: non a caso si definisce "e-learning" e non "e-teaching"! Scopo del progetto è quello di presentare Moodle, i suoi strumenti e le sue funzionalità. Attraverso questo corso il docente sarà guidato nell'utilizzo della piattaforma: partendo dal login su Moodle, verrà illustrato come creare un'aula "virtuale", un ambiente dedicato alla didattica, in cui poter proporre diverse risorse digitali che fanno da supporto alla didattica in aula. Il percorso propone il passaggio da un contesto in cui i ruoli sono quelli di docenti e corsisti a quello di una **comunità di pratiche**, di persone accumunate dall'interesse a migliorare e rendere più efficace la propria didattica grazie all'adozione di migliori metodologie e facendo uso delle ICT
Obiettivi	sviluppare nuove forme di didattica fondate su specifici principi di scienza della comunicazione; imparare a utilizzare al meglio le grandi potenzialità offerte dal web in termini di multimedialità; conoscere e utilizzare la piattaforma MOODLE elaborare nuove forme di controllo a distanza del livello di apprendimento degli studenti e di valutazione dei risultati raggiunti.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Il corso prevede 30 ore di attività suddivise in due fasi. Una prima fase del corso (10 ore) sarà centrata sull'**acquisizione** di **conoscenze** relative alle tematiche del corso **e di abilità** relative alla gestione della piattaforma e-learning, alla produzione di materiali didattici, alla comunicazione e alla condivisione. Una seconda fase (20 ore) è dedicata alla **produzione collaborativa** di singole risorse o interi corsi da utilizzare con i propri studenti.
Risultati attesi	Il risultato che il corso si prefigge è sia quello di "imparare una tecnologia" che quello di **produrre risorse didattiche**, quindi di

	materiali pensati pedagogicamente. In particolare alla fine del corso, i docenti sapranno: inserire in piattaforma, in modo ordinato, materiali didattici sotto forma di link o file da scaricare; mandare comunicazioni agli studenti e raccogliere i loro compiti, inserire audio e video delle proprie lezioni o di attività di laboratorio, inserire risorse didattiche interattive, simulazioni, quiz, … recuperate in rete o prodotte in proprio, realizzare un ambiente a forte interazione e promuovere attività collaborative anche al di fuori dell'orario scolastico, aprire il corso integrandolo con altri ambienti e strumenti del web 2.0.
Modalità di diffusione del progetto	comunicazione tramite Circolari; Pubblicazione del progetto sui siti ufficiali degli Istituti partecipanti Aggiornamento dei rispettivi POF; Incontro illustrativo e informativo con il Collegio dei Docenti per la comunicazione dei risultati e l'analisi dei dati. Incontri con i docenti referenti di tutti gli Istituti scolastici della rete
Metodologia dei processi	La metodologia utilizzata seguirà la logica del *learning by doing*: apprendere l'ambiente usandolo, apprendere la metodologia sperimentandola, apprendere i diversi strumenti utilizzandoli e, soprattutto, apprendere producendo risultati concreti: le risorse didattiche da usare nella propria didattica. Una metodologia che punta alla **didattica delle competenze** in quanto propone la messa in atto di conoscenze e abilità per produrre risultati – i materiali didattici – per un contesto reale, quello del proprio insegnamento. L'accento, in tutte le fasi non sarà posto sull'autoapprendimento, che pure è presente, ma sulla sua **socializzazione**. I corsisti saranno costantemente invitati a porre domande e a discutere fra di loro, quelli più esperti saranno stimolati a rispondere essi stessi – e a promuovere le discussioni.
Tecnologie utilizzate	PC - LIM - AULA MULTIMEDIALE - PIATTAFORMA MOODLE
Prodotti finali	creazione di una piattaforma e-learning per l'attivazione di corsi per docenti e di attività in rete con gli studenti.
Evoluzione del progetto	sviluppo di una **comunità di pratiche**, di persone accumunate dall'interesse a migliorare e rendere più efficace la propria didattica grazie all'adozione di migliori metodologie e facendo uso delle ICT.
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	PC - LIM - AULA MULTIMEDIALE - PIATTAFORMA MOODLE

PROGETTO n.1

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**COMPETENZE LINGUISTICHE IN L2**
TITOLO	**CLIL: UN MODO NUOVO DI "FARE SCUOLA"**
Abstract (max 250 parole	La scuola oggi si trova ad operare in un contesto plurilingue costituito dal confronto con altre lingue e culture nonché da scambi e relazioni con paesi europei ed extraeuropei. E' necessario, pertanto, ampliare la prospettiva e sviluppare la competenza plurilingue e interculturale di tutto il personale della scuola. Il mantenimento di un elevato livello di competenza linguistico-comunicativa e metodologica e' un aspetto fondamentale dello sviluppo professionale continuo dei docenti di lingua straniera; per i docenti di altre discipline si tratta, invece, di consolidare e migliorare i livelli di competenza linguistica o di iniziare percorsi di apprendimento delle lingue straniere. Il CLIL, esplicitamente incoraggiato dal Consiglio di Europa come strumento per veicolare la conoscenza linguistica e promuovere mobilità e comunicazione nei cittadini di domani, pone una nuova sfida agli insegnanti: ripensare l'attività didattica in funzione dell'integrazione tra la lingua straniera ed il contenuto. Grazie ai progetti CLIL è possibile pensare ad una nuova didattica, riformulando gli obiettivi linguistici e disciplinari, le pratiche della conduzione della classe, l'utilizzo di nuove tecnologie. CLIL è l'acronimo di *Content Language Integrated Learning* [Apprendimento integrato di una lingua e contenuti disciplinari] e identifica una metodologia didattica che prevede l'insegnamento di contenuti disciplinari in una lingua straniera. Il percorsi di metodologia CLIL sono fondamentali per l'attuazione dei regolamenti dei Licei e degli Istituti Tecnici, nonché per l'ampliamento dell'offerta formativa nelle scuole secondarie e, in misura crescente, nelle scuole primarie. Vari studi dimostrano che l'approccio CLIL apporta numerosi benefici agli studenti, sviluppandone tra l'altro le abilità di comunicazione linguistica, la conoscenza interculturale, una mentalità multi linguistica e accrescendo la motivazione e la fiducia dei discenti sia nelle lingue sia nella disciplina insegnata con tale approccio.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il progetto mira a far scoprire ai docenti la metodologia CLIL al fine di renderli in grado di applicare e sperimentare autonomamente, all'interno delle proprie classi, il metodo appreso. L'obiettivo principale del corso sarà dunque quello di stimolare i docenti all'attivazione di nuovi percorsi CLIL nei diversi gradi di scuola e in particolar modo alla secondaria dove sono evidenti le connessioni tra CLIL e insegnamento comunicativo. I docenti destinatari del progetto devono: ● avere una competenza linguistica nella lingua comunitaria certificata di

	almeno livello B2 ● padronanza della microlingua disciplinare ● saper comunicare i saperi disciplinari in coerenza con la dimensione formativa proposta dai curricula delle materie relative al proprio ordine di scuola ● essere disposti a progettare percorsi percorsi CLIL in sinergia con i docenti di lingua straniera e/o di altre discipline ● saper utilizzare le risorse informatiche e tecnologiche Il progetto sarà svolto in orario pomeridiano, grazie alla presenza di uno o più docenti esterni esperti in metodologia CLIL , coadiuvato/i da un tutor interno designato dall'istituzione scolastica di riferimento.
Obiettivi	● Potenziare competenze linguistiche adeguate alla gestione di materiale disciplinare in lingua straniera ● Raggiungere una padronanza della microlingua disciplinare (lessico specifico, tipologia di discorso, genere e forme testuali) e trattare concetti e nozioni in lingua straniera ● Saper utilizzare i saperi disciplinari in coerenza con le materie relative al proprio ordine di scuola ● Saper trasporre in chiave didattica i saperi disciplinari integrando lingua e contenuti ● Saper progettare i percorsi CLIL con i docenti di lingua straniera e/o di altre discipline ● Saper adattare e creare materiali e risorse didattiche utilizzando le varie tecnologie informatiche ● Saper utilizzare varie metodologie e strategie ● Saper utilizzare sistemi e strumenti di valutazione condivisi e coerenti con la metodologia CLIL
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Il Progetto sarà svolto in orario pomeridiano con scansione settimanale da uno o più docenti esterni esperti in metodologia CLIL coadiuvato/i da un tutor interno dell'istituzione scolastica di riferimento. Il Progetto prevede un monte ore di 50 h, scandite in 5 fasi: 1. **attività di formazione in presenza** (lezioni frontali con presentazione di esempi CLIL e attività laboratoriali per insegnanti-discenti) 2. **tirocinio** (proposte operative con tempi di attuazione e preparazione di un percorso CLIL per una propria classe, nelle ore del corso con l'assistenza dell'esperto o degli esperti) 3. **realizzazione del percorso CLIL** con gli alunni (utilizzando le TIC), per un periodo non superiore alle tre settimane. 4. **condivisione dei risultati** tra i vari insegnanti-discenti e fra questi e l'esperto o gli esperti (non più di due incontri) 5. **valutazione finale e divulgazione dei risultati su piattaforma on-line**(fase realizzata dall'esperto o dagli esperti)
Risultati attesi	● Sviluppo di competenze metodologico-didattiche ● Sviluppo di competenze digitali e tecnologiche ● Sviluppo di competenze linguistico-comunicative

	● Sviluppo di competenze per il docente CLIL
Modalità di diffusione del progetto	● Pubblicazione sui siti delle scuole ● Inserimento del progetto nel PTOF delle scuole ● Collaborazione ed interazione fra i dipartimenti disciplinari e reti di scuole
Metodologia dei processi	Sarà privilegiato l'approccio comunicativo attraverso il metodo funzionale - comunicativo, con focus preponderante sulle abilità di comprensione orale e scritta e produzione-interazione orale.
Tecnologie utilizzate	❑ PC ❑ Notebook ❑ Tablet/iPad ❑ Lim ❑ Account per scrittura condivisa
Prodotti finali	Progettazione di percorsi CLIL in lingua straniera.
Evoluzione del progetto	Condivisione di metodologie CLIL fra docenti e diffusione dei risultati ottenuti
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	❑ PC ❑ Notebook ❑ Lim ❑ Materiale di facile consumo: carta, penne, block-notes, carpette, carta per fotocopie,.. ❑ Connessione alla rete ❑ Software per operare con scrittura condivisa

PROGETTO n.2

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Competenze linguistiche in L2**
TITOLO	**English in progress** (livello B1-B2)
Abstract (max 250 parole)	La società odierna richiede una conoscenza sempre più ampia e approfondita della lingua inglese in quanto veicolo di comunicazione internazionale. L'inglese permette di connettersi con il mondo circostante e di avere una comprensione delle varie realtà razziali, inoltre è un requisito di accesso per coloro che desiderano entrare nel mondo del lavoro o studiare all'estero. Conoscere l'inglese, dunque,significa abbattere la barriera comunicativa che ostacola la crescita culturale e professionale dell'individuo. Nel campo dell'informazione e dei media, l'inglese è certamente la lingua più diffusa ed è anche la lingua ufficiale nel campo della medicina e in quello turistico. In tale contesto nasce l'esigenza e la consapevolezza della necessità di una più approfondita conoscenza di tale veicolo comunicativo.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	La conoscenza della lingua inglese, da parte del corpo docente, è un requisito indispensabile per offrire agli studenti un servizio adeguato alle esigenze della società odierna. Non si può immaginare dunque una scuola del futuro con una classe docente che non abbia almeno la conoscenza di base di una lingua straniera. Il corso di potenziamento di lingua inglese, oltre a migliorare la competenza linguistica e comunicativa dei docenti, rappresenterà un'esperienza di arricchimento professionale, grazie all'interazione e alla cooperazione con altri docenti. I requisiti linguistici richiesti, per il rilascio della certificazione finale, saranno rispondenti al " Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" (QCER) che fornisce spunti per l'identificazione delle competenze da raggiungere in una lingua straniera e propone precisi descrittori di competenze, articolati in tre livelli generali: elementare, intermedio,avanzato. Il progetto prevede la presenza di un docente esperto di madrelingua che funga anche da facilitatore e da animatore di contesti di apprendimento. I destinatari sono i docenti, in possesso di competenze linguistiche di base, che intendono potenziare le loro abilità orali e scritte nella lingua inglese. Durante i corsi saranno utilizzate risorse multimediali e Internet.
Obiettivi	Le finalità del progetto sono in linea con il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (CEFR) : *Obiettivi livello B1* ● Acquisire competenze linguistiche di comprensione e produzione scritta e orale su argomenti familiari o di interesse personale. ● Comprendere i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero… ● Comunicare esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni ed esprimere opinioni. *Obiettivi livello B2*

	● Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti. ● Interagire con una certa scioltezza e spontaneità con interlocutori diversi. ● Produrre testi chiari e dettagliati su un'ampia gamma di argomenti e spiegare il proprio punto di vista su un argomento, fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Il progetto prevede l'organizzazione di corsi pomeridiani a scansione settimanale per la preparazione dei docenti all'acquisizione delle competenze necessarie al conseguimento della certificazione Trinity. I corsi saranno guidati da un docente esterno di madrelingua coadiuvato da un tutor interno. Il monte ore di 60 h verrà scandito in due moduli da 30 h ciascuno: ● esercitazioni sulle abilità linguistiche del livello B1 e simulazione dell'esame Trinity. ● esercitazioni sulle abilità linguistiche del livello B2 e simulazione dell'esame Trinity.
Risultati attesi	● Potenziamento delle abilità linguistico- comunicative del docente ● Conseguimento della Certificazione linguistica livello B1 / B2 da Ente Certificatore Esterno (TRINITY)
Modalità di diffusione del progetto	❑ Pubblicazione sui siti delle scuole ❑ Inserimento del progetto nel PTOF delle scuole ❑ Collaborazione e interazione fra i dipartimenti disciplinari e reti di scuole
Metodologia dei processi	Il metodo è quello misto (Funzionale- comunicativo, TPR , Task Based Approach….) che permette il potenziamento delle capacità comunicative sia orali che scritte.
Tecnologie utilizzate	❑ Lim ❑ PC, Tablet ❑ Notebook ❑ Account per scrittura condivisa
Prodotti finali	Conseguimento Certificazione Trinity
Evoluzione del progetto	Potenziare le competenze linguistiche per un migliore approccio alla metodologia CLIL nella scuola secondaria.
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	❑ Materiali di facile consumo: carta, penne, matite, block-notes, carpette ❑ Lim ❑ PC,tablet ❑ Libro

PROGETTO n.3

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Competenze linguistiche in L2**
TITOLO	**Let's start** (livello A1/A2)
Abstract (max 250 parole)	La società odierna richiede una conoscenza sempre più ampia e approfondita della lingua inglese in quanto veicolo di comunicazione internazionale. L'inglese permette di connettersi con il mondo circostante e di avere una comprensione delle varie realtà razziali, inoltre è un requisito di accesso per coloro che desiderano entrare nel mondo del lavoro o studiare all'estero. Conoscere l'inglese, dunque, significa abbattere la barriera comunicativa che ostacola la crescita culturale e professionale dell'individuo. Nel campo dell'informazione e dei media, l'inglese è certamente la lingua più diffusa ed è anche la lingua ufficiale nel campo della medicina e in quello turistico. In tale contesto nasce l'esigenza e la consapevolezza della necessità di una più approfondita conoscenza di tale veicolo comunicativo.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	La conoscenza della lingua inglese, da parte del corpo docente, è un requisito indispensabile per offrire agli studenti un servizio adeguato alle esigenze della società odierna. Non si può immaginare dunque una scuola del futuro con una classe docente che non abbia almeno la conoscenza di base di una lingua straniera. Il corso di potenziamento di lingua inglese, oltre a migliorare la competenza linguistica e comunicativa dei docenti, rappresenterà un'esperienza di arricchimento professionale, grazie all'interazione e alla cooperazione con altri docenti. I requisiti linguistici richiesti, per il rilascio della certificazione finale, saranno rispondenti al " Quadro comune europeo di riferimento per le lingue" (QCER) che fornisce spunti per l'identificazione delle competenze da raggiungere in una lingua straniera e propone precisi descrittori di competenze, articolati in tre livelli generali: elementare, intermedio,avanzato. Il progetto prevede la presenza di un docente esperto di madrelingua che funga anche da facilitatore e da animatore di contesti di apprendimento. I destinatari sono i docenti, in possesso di competenze linguistiche di base, che intendono potenziare le loro abilità orali e scritte nella lingua inglese. Durante i corsi saranno utilizzate risorse multimediali e Internet.
Obiettivi	Le finalità del progetto sono in linea con il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (CEFR) **Basic A1- A-2**: *Obiettivi livello A1* ● Comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. ● Presentare se stesso/a e altri ed essere in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove si abita, le persone che si conoscono, le cose che si possiedono). ● Essere in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

	Obiettivi livello A2 ● Comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro) ● Comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. ● Descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e */* o esterno	Il progetto prevede l'organizzazione di corsi pomeridiani a scansione settimanale per la preparazione dei docenti all'acquisizione delle competenze necessarie al conseguimento della certificazione Trinity. I corsi saranno guidati da un docente esterno di madrelingua coadiuvato da un tutor interno. Il monte ore di 60 h verrà scandito in due moduli da 30 h ciascuno: ● esercitazioni sulle abilità linguistiche del livello A1 e simulazione dell'esame Trinity. ● esercitazioni sulle abilità linguistiche del livello A2 e simulazione dell'esame Trinity.
Risultati attesi	I docenti saranno in grado di: *Livello A1* ● presentarsi, porre e rispondere a semplici domande. ● interagire in maniera semplice con un interlocutore. *Livello A2* ● comprendere semplici frasi, parlare di azioni di routine. ● esprimere i propri bisogni immediati.
Modalità di diffusione del progetto	❑ Pubblicazione sui siti delle scuole ❑ Inserimento del progetto nel PTOF delle scuole ❑ Collaborazione e interazione fra dipartimenti disciplinari e reti delle scuole
Metodologia dei processi	Il metodo è quello misto (funzionale comunicativo, TPR , Task Based Approach….) che permette la preparazione delle capacità comunicative sia orali che scritte.
Tecnologie utilizzate	❑ Lim ❑ PC, Tablet ❑ Notebook ❑ Account per scrittura condivisa
Collegamento con progetti già attuati	Progetto Comenius Progetto Socrates E-Twinning
Tipologia di prodotti finali	Conseguimento certificazione Trinity
Evoluzione del progetto	Potenziare le competenze linguistiche per conseguire il livello A1/A2.
Attrezzature,	❑ Materiali di facile consumo: carta, penne, matite, block-notes,

materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	carpette ❏ Lim ❏ PC,tablet ❏ Libro

PROGETTO n.1

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile**
TITOLO	*"La relazione educativa nella gestione della classe"*
Destinatari:	Docenti di ogni ordine e grado
Abstract (max 250 parole)	Molti docenti oggi sperimentano la fatica e il disagio nell'insegnamento, ciò è dovuto al fatto che motivare gli alunni, mantenere la disciplina, stimolare apprendimenti soddisfacenti tra i discenti sembra essere sempre più problematico. Da qui nasce la difficoltà nella gestione della classe, con la conseguente ricaduta negativa sull'autostima dell'insegnante. Il disagio di fondo è dovuto al fatto che il docente risente della perdita di autorevolezza e di prestigio sociale e di modelli di insegnamento non sempre adeguati. Da sempre più forte, quindi, si sente l'esigenza di una formazione dei docenti sulla gestione della classe al fine di potenziare e migliorare la relazione educativa col singolo e con la comunità scolastica per prevenire un doppio disagio, quello del docente e quello degli alunni.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il progetto prevede la presenza di docenti tutor che gestiscano i lavori di gruppo durante i percorsi laboratoriali, facilitino l'interazione e la costruzione di una conoscenza collegiale condivisa e che facciano da tramite tra docenti e docenti, istituzioni, scuole polo e di rete. Il corso è strutturato in sei tappe di formazione: 1. fase: Sviluppo dell'autostima del docente 2. fase: Gestione delle dinamiche di gruppo 3. fase: Laboratoriale 4. fase: E- learning 5. fase: Sperimentazione in classe 6. fase: Autoanalisi del percorso formativo, della pratica didattica e restituzione dei dati
Obiettivi	1. Aumentare l'autostima del docente; 2. Rafforzare il ruolo del docente individualmente e in gruppo quale guida e accompagnatore nei momenti di difficoltà, di scelte e di decisione dello studente; 3. Riconoscere e saper gestire le dinamiche all'interno del gruppo classe; 4. Acquisire tecniche specifiche per la gestione della classe; 5. Individuare e potenziare le risorse cooperative per la gestione delle dinamiche di gruppo; 6. Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità per il benessere degli studenti e il recupero del disagio sociale, anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, tutor per il welfare dello studente; 7. Offrire momenti di confronto tra colleghi per la risoluzione dei conflitti e la condivisione di un progetto educativo per il

	gruppo classe; 8. Favorire l'integrazione tra attività curriculari e attività extracurriculari con obiettivo di lotta alla dispersione scolastica, promuovendo iniziative a forte valenza socializzante (teatro, arti figurative, canto, musica e attività sportive) per potenziare il senso di appartenenza alla scuola; 9. Sostenere l'incontro tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	**1) Fase:** attivazione di percorsi di formazione che partono dai bisogni concreti e dalla realtà quotidiana e incontri con docenti universitari e con psicologi specializzati nella gestione delle dinamiche di gruppo e di grandi gruppi **2) Fase:** laboratori: ➔ di psicomotricità ➔ di musicoterapia ➔ di teatro ➔ di arti grafico - pittoriche ➔ per individuare una o più attività da sperimentare in classe con gli alunni **3) Fase:** realizzazione di una piattaforma tra la scuola polo e le reti di scuole per: ➔ autoapprendimento ➔ formazione assistita ➔ formazione collaborativa **4) Fase:** sperimentazione in classe l'attività scelta; osservazione e registrazione dei cambiamenti prodotti sugli allievi e sul docente **5) Fase:** ➔ analisi/confronto dei risultati della sperimentazione in classe; ➔ autovalutazione rispetto alle competenze professionali apprese; ➔ ipotesi di lavoro su come proseguire con i propri alunni e migliorare la gestione della classe.
Risultati attesi	➢ Condivisione mediante strumenti di comunicazione on line (sito, ambienti cloud, e mail, piattaforma) di esperienze, idee, progetti, proposte,... ➢ Autovalutazione delle proprie pratiche educativo-didattiche per migliorarle e renderle più efficienti ➢ Migliorare la gestione della classe (Valutazione della ricaduta sugli allievi)
Modalità di diffusione del progetto	➢ Pubblicazione del progetto tramite Circolare; ➢ Pubblicazione del progetto nei siti degli Istituti facenti parte della rete ➢ Aggiornamento del POF; ➢ Incontro illustrativo e informativo durante il Collegio dei Docenti per la comunicazione dei risultati e l'analisi dei

<table>
<tr><td></td><td>dati</td></tr>
<tr><td>Metodologia dei processi</td><td>Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà uso delle seguenti metodologie:

➢ Laboratori
➢ Brainstorming
➢ Circle time
➢ Role playing
➢ Cooperative learning
➢ Debate (dibattito/confronto)
➢ Peer to peer
➢ Ricerca - azione (definizione del problema, pianificazione, azione, osservazione, riflessione/valutazione, ri-definizione del problema)</td></tr>
<tr><td>Tecnologie utilizzate</td><td>➢ PC
➢ Notebook
➢ Tablet
➢ Lim</td></tr>
<tr><td>Prodotti finali</td><td>➢ Progetti/attività da realizzare in classe
➢ Realizzazione di un “vademecum” di quanto appreso durante il corso con allegati i materiali realizzati da condividere mediante gli strumenti di comunicazione on line
➢ Sintesi delle esperienze maturate</td></tr>
<tr><td>Evoluzione del progetto</td><td>
<table>
<tr><th>FASI</th><th>PERIODI</th><th>TEMPI DI ATTUAZIONE</th><th>SOGGETTI COINVOLTI</th></tr>
<tr><td>1° Step</td><td>Ottobre 2017</td><td>5 ore</td><td>Docenti ed esperti esterni</td></tr>
<tr><td>2° Step</td><td>Novembre e Dicembre 2017</td><td>10 ore</td><td>Docenti ed esperti esterni</td></tr>
<tr><td>3° Step</td><td>Dicembre 2017</td><td>9 ore</td><td>Docenti</td></tr>
<tr><td>4° Step</td><td>Gennaio e Febbraio 2018</td><td>10 ore</td><td>Docenti e alunni</td></tr>
<tr><td>5° Step</td><td>Marzo 2018</td><td>6 ore</td><td>Docenti</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto</td><td>➢ PC
➢ Notebook
➢ Lim
➢ Materiale di facile consumo (carpette, block notes, matite, penne, carta per fotocopie, ...)</td></tr>
</table>

PROGETTO n.2

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile**
TITOLO	*"Sbulloniamoci: rispetto gli altri per rispettare me stesso"*
Destinatari:	Dirigenti Scolastici, Docenti di ogni ordine e grado, Genitori, Personale ATA
Abstract (max 250 parole)	Il bullismo e il cyberbullismo sono due declinazioni di un fenomeno che trova frequente espressione nella scuola e nella vita quotidiana degli studenti. Da qui nasce l'esigenza da parte degli insegnanti di prevenire il disagio degli alunni e promuovere il benessere degli stessi. Il docente deve saper individuare le situazioni critiche e avere a disposizione strumenti per intervenire in modo che le strategie e le azioni adottate possano avere conseguenze positive per i ragazzi, la famiglia, la scuola e la società intera.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il presente progetto prevede interventi ed iniziative che coinvolgono la scuola, le istituzioni e il territorio in un'ottica di corresponsabilità dell'agire educativo per la promozione del benessere dell'alunno e la prevenzione del disagio. Si divide in una prima fase di formazione a opera di esperti del settore (avvocati, psicologi, pedagogisti, polizia postale) su: ➔ le norme di buon comportamento in rete, ➔ la violazione dei diritti della personalità, ➔ la gestione e la difesa dei dati personali e la violazione della privacy, ➔ le politiche di intervento, ➔ gli strumenti di segnalazione, ➔ la rilevanza penale dei comportamenti omissivi per il personale scolastico ➔ i ruoli psicologici del bullo e delle sue vittime. E una seconda fase laboratoriale incentrata su: ➢ Questionari sulla qualità della vita a scuola ➢ Tutorial per il parental control e l'impostazione di filtri: basi di sicurezza informatica, ➢ Attività da svolgere in classe: 1. per raccogliere informazioni e rilevare il fenomeno 2. per sensibilizzare gli studenti e sviluppare una gamma di soluzioni possibili, 3. per sviluppare l'empatia, l'osservazione dell'altro senza pregiudizi, per diminuire i comportamenti aggressivi, per acquisire la capacità di mettersi al posto dell'altro.
Obiettivi	1. Conoscere il fenomeno, sia dal punto di vista normativo che da quello emozionale e psicologico; 2. Apprendere quali sono i rischi per la sicurezza e le implicazioni civili e penali che possono derivare da un uso inappropriato delle TIC e di Internet; 3. Riconoscere le azioni di violazione della privacy e i reati connessi all'uso di internet e dei social;

	4. Acquisire elementi e strumenti di base per la prevenzione e il riconoscimento di comportamenti volti al bullismo e al cyberbulllismo nonché i comportamenti delle vittime; 5. Educare al rispetto dell'altro; 6. Riconoscere i valori della diversità come risorsa e non come fonte di disuguaglianza; 7. Riconoscere e combattere la discriminazione; 8. Creare un clima sereno e relazioni basate sul rispetto reciproco; 9. Motivare e coinvolgere la classe; 10. Ascoltare e comprendere gli studenti; 11. Intervenire con efficacia sulle criticità che emergono; 12. Creare contatti ed alleanze con i genitori.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Il progetto prevede la presenza di Animatori digitali che coadiuvino e guidino i corsisti nell'utilizzo delle tecnologie multimediali e di docenti tutor che gestiscano i lavori di gruppo durante i momenti laboratoriali, facilitino l'interazione e la costruzione di una conoscenza collegiale condivisa e che facciano da tramite tra docenti, istituzioni e scuole polo e di rete. 1. Fase: Incontri con esperti di diritto civile e penale, con psicopedagogisti e con psicologi specializzati, con rappresentanti delle forze dell'ordine (Polizia postale) 2. Fase: Laboratori per la sperimentazione sul campo.
Risultati attesi	➢ Implementazione di buone prassi quali: collaborazione, tutoring, supporto e aiuto reciproco. ➢ Instaurazione di relazioni positive con i vari soggetti della comunità scolastica.
Modalità di diffusione del progetto	➢ Pubblicazione del progetto tramite Circolare; ➢ Pubblicazione del progetto nei siti degli Istituti; ➢ Incontro illustrativo e informativo con il Collegio dei Docenti per la comunicazione dei risultati e l'analisi dei dati
Metodologia dei processi	Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà uso delle seguenti metodologie: ➢ Ricerca - azione (definizione del problema, pianificazione, azione, osservazione, riflessione/valutazione, ri-definizione del problema) ➢ Laboratori ➢ Brainstorming ➢ Circle time ➢ Role playing ➢ Debate (dibattito/confronto) ➢ Peer to peer
Tecnologie utilizzate	➢ PC ➢ Notebook ➢ Tablet ➢ Lim
Prodotti finali	➢ Progetti/attività da realizzare nelle proprie classi ➢ Realizzazione di una presentazione in ppt (Power Point)

<table>
<tr><td></td><td>➢ Creazione da parte dei docenti di uno sportello d’ascolto per i discenti</td></tr>
<tr><td>Evoluzione del progetto</td><td>
<table>
<tr><th>FASI</th><th>PERIODI</th><th>TEMPI DI ATTUAZIONE</th><th>SOGGETTI COINVOLTI</th></tr>
<tr><td>1° Step</td><td>Ottobre/Nov. 2017</td><td>15 ore</td><td>Docenti, Dirigenti Genitori, Personale ATA ed esperti esterni</td></tr>
<tr><td>2° Step</td><td>Dicembre/Genn. 2017/2018</td><td>15 ore</td><td>Docenti, Animatore digitale e tutor</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto</td><td>➢ PC
➢ Notebook
➢ Lim
➢ Materiale di facile consumo (carpette, block notes, matite, penne, carta per fotocopie, ...)</td></tr>
</table>

PROGETTO n.3

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile**
TITOLO	*"Il disagio giovanile: come vivere le emozioni"*
Destinatari:	Docenti scuola secondaria di I° e 2°grado
Abstract (max 250 parole)	L'avvento della "società dei consumi e di massa", della cultura dei "media", così come anche il cambiamento dei valori sociali, la crisi della famiglia tradizionale hanno mutato l'identità del preadolescente e dell'adolescente. La loro vita è caratterizzata da una maggiore dipendenza dalla famiglia, dall'insicurezza economica, dal lungo periodo di formazione, ma si è anche fatta più libera ed inquieta, più carica di tensioni e rischi. Il malessere e le incertezze vissute e/o provate provocano disagio che si manifesta in varie forme: ribellione, provocazione, autolesionismo (bulimia, anoressia, alcolismo giovanile), violenza (bullismo), vivere al limite (tabagismo, uso di sostanze stupefacenti, sfide coi motori). Gli stati d'animo che ne conseguono si manifestano in famiglia, nella società, nella scuola, mediante atteggiamenti di rifiuto delle regole, di resistenza all'impegno, di protesta, di indifferenza. La scuola non può ignorare l'esistenza di questo disagio profondo, per tanto lo deve saper riconoscere e trattare senza marcarlo come devianza o patologia. In pratica dev'essere in grado di diagnosticare, interpretare ed affrontare tempestivamente ed efficacemente il problema.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	La scuola sente sempre più il disagio giovanile anche come un suo problema per quanto concerne la disciplina, il rendimento scolastico, ma soprattutto la responsabilità della formazione. Nasce da qui l'esigenza di un corso di aggiornamento che offra ai docenti un insieme di competenze sull'interpretazione e sul trattamento delle problematiche giovanili e che fornisca gli strumenti e le strategie per affrontarle. Interpretare il disagio degli alunni significa darsi strumenti adeguati per comprenderlo, individuarne le forme e saper agire. Tutto ciò comporta la necessità di essere informati. Il presente corso si articolerà in due momenti, il primo sarà costituito da una serie di conferenze e il secondo da momenti laboratoriali. Ambedue le fasi saranno guidate da esperti psico-pedagogici in grado: ➢ di evidenziare i disturbi oggi presenti nella condizione preadolescenziale e adolescenziale; ➢ di offrire tecniche per individuarli e saperli leggere; ➢ di mostrare le strategie su "come trattarli", fornendo alcune pratiche collaudate ed efficaci.
Obiettivi	1. Prendere consapevolezza del disagio vissuto dai ragazzi. 2. Possedere conoscenze specifiche del problema. 3. Avere orientamenti per un atteggiamento comprensivo.

	4. Aiutare gli alunni a gestire le emozioni. 5. Conoscere tecniche e strategie per riconoscere il disagio giovanile.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	**1. Fase:** conferenze tenute da esperti psico-pedagogici; da docenti universitari specializzati nel campo delle dipendenze (cibo, droga, alcool, ...). Verifica iniziale. **2. Fase:** percorsi laboratoriali con la creazione di gruppi in cui condividere dubbi, esperienze; dove realizzare schede di supporto al lavoro del docente in classe; creazione di attività (come giochi di ruolo) che aiutino gli alunni a superare il disagio dove il gruppo diventa anche luogo di confronto, di dibattito e di soluzione al problema proposto. Verifica in itinere e finale.
Risultati attesi	Acquisire nuovi strumenti educativi per aiutare gli alunni a gestire le proprie emozioni e il proprio mondo interiore.
Modalità di diffusione del progetto	Pubblicazione del progetto tramite Circolare; ➢ Pubblicazione del progetto nel sito ufficiale dell'Istituto; ➢ Aggiornamento del POF; ➢ Incontro illustrativo e informativo con il Collegio dei Docenti per la comunicazione dei risultati e l'analisi dei dati
Metodologia dei processi	Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà uso delle seguenti metodologie: ➢ Ricerca - azione (definizione del problema, pianificazione, azione, osservazione, riflessione/valutazione, ri-definizione del problema) ➢ Laboratori ➢ Circle time ➢ Role playing ➢ Debate (dibattito/confronto)
Tecnologie utilizzate	➢ PC ➢ Notebook ➢ Tablet ➢ Lim
Collegamento con progetti già attuati	*"Generazione in - dipendente contro le dipendenze e le sostanze d' abuso"*
Prodotti finali	➢ Realizzazione di un "Vademecum" di quanto appreso durante il corso con allegati i materiali realizzati da condividere mediante gli strumenti di comunicazione on line ➢ Creazione di un'apposita casella di posta elettronica attraverso cui si possono fare segnalazioni o richiedere informazioni e supporto

<table>
<tr><td>Evoluzione del progetto</td><td>Il progetto si svilupperà nei primi mesi dell’anno scolastico per un totale di 30 ore.

<table><tr><th>FASI</th><th>PERIODI</th><th>TEMPI DI ATTUAZIONE</th><th>SOGGETTI COINVOLTI</th></tr><tr><td>1° Step</td><td>Ottobre 2017</td><td>15 ore</td><td>Docenti di Scuola Secondaria di 1° e 2° ed Esperti</td></tr><tr><td>2° Step</td><td>Novembre 2017</td><td>15 ore</td><td>Docenti di Scuola Secondaria di 1° e 2° ed Esperti</td></tr></table></td></tr>
<tr><td>Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto</td><td>➢ PC
➢ Notebook
➢ Lim
➢ Materiale di facile consumo (carpette, block notes, matite, penne, carta per fotocopie, ...)</td></tr>
</table>

PROGETTO n.1

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale**
TITOLO	Cittadinanza globale
Abstract (max 250 parole)	Il Libro bianco della Commissione europea diretto da Van Der Broek, definisce la società futura " società conoscitiva", all'interno della quale l'istruzione e la formazione del cittadino europeo assumono un ruolo veicolare e determinante nella misura in cui gli consentiranno di comprendere e realizzare pienamente il senso di appartenenza e di integrazione. In questo nuovo contesto l'istruzione viene analizzata nella sua funzione essenziale: sviluppo dell'individuo, condivisione dei valori comuni, trasmissione e valorizzazione del patrimonio culturale. L'istruzione e la formazione devono, dunque, promuovere la capacità di cogliere il significato delle cose, di comprendere e dare un giudizio , esaltare i valori etici, sviluppare le capacità critiche di comprendere e valutare. La competizione nell'economia mondiale e le nuove sfide socio-culturali esigono che il "Capitale umano sia qualificato e pronti ad adeguarsi ai rapidi cambiamenti del sistema globale. La legge 107/2015 interviene a sostegno di questa politica proponendo, la formazione in servizio del personale docente, "obbligatoria, permanente e strutturale" .
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il progetto intende porre il concetto di "Educazione Globale"in una prospettiva educativa che emerge dal fatto che oggi viviamo e interagiamo in un mondo sempre più globalizzato. I sistemi scolastici devono , dunque, dare, a chi apprende, l'opportunità e le competenze per riflettere e condividere il proprio punto di vista e il proprio ruolo all'interno di una società globale interconnessa, devono inoltre sviluppare competenze per capire relazioni complesse che riguardano questioni sociali, culturali, ecologiche, politiche ed economiche comuni. Pertanto, risulta necessario creare all'interno dei piani di studio maggiori opportunità per discutere con razionalità e creatività sui diversi futuri possibili, in linea con i movimenti contemporanei per l'innovazione dei piani di studio in diversi Paesi che incoraggiano una prospettiva più flessibile ed aperta mediante l'applicazione di nuovi contenuti e l'uso di metodi attivi e nuove risorse. Attraverso attività di studio e laboratoriali i docenti dovranno sviluppare prassi educative e didattiche per promuovere comunità di apprendimento nelle quali chi apprende e chi educa siano incoraggiati a lavorare cooperando su questioni globali attraverso metodi pedagogici e di insegnamento innovativi.
Obiettivi	1.Acquisire competenze specialistiche per insegnare l'italiano agli studenti che hanno una diversa lingua materna e per valorizzazione dell'identità, della cultura di appartenenza, dei rapporti tra culture, del confronto di valori; 2..sviluppare competenze di gestire in modo condiviso i "piani

	educativi personalizzati 3.saper co-decidere l'adattamento dei curricoli secondo i livelli e i progressi delle competenze linguistiche degli studenti, individuando gli obiettivi disciplinari irrinunciabili e anche i possibili strumenti alternativi per raggiungerli; 4. adottare criteri valutativi che tengano conto del "necessario adattamento" del percorso scolastico e l'importanza di garantire percorsi valutativi coerenti per tutti; 5. favorire l'educazione all'interculturalità e alla cittadinanza globale attraverso: la compresenza di più lingue, l'utilizzo delle lingue veicolari per facilitare la comunicazione, la valorizzazione dell'apporto identitario delle lingue "del patrimonio", la creazione di occasioni attive di scambio culturale;
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Durata del progetto 20 ore scandite in fasi: 1. 1. Fase studio: Fondamenti per una metodologia dell'educazione globale(5 ore) col supporto di esperti; 2. 2. Fase pratico/laboratoriale: compito autentico, approccio micro-macro,approccio interdisciplinare, metodo a progetto, metodo a collegamento globale (10 ore) coordinata da personale interno; 3. 3.Documentazione e diffusione (5 ore)
Risultati attesi	1.Creare un nucleo di insegnanti in grado di fronteggiare i processi di accoglienza, alfabetizzazione, mediazione culturale, a partire dalle aree a forte immigrazione; 2. Attrezzare la scuola a vivere gli scenari della globalizzazione, come apertura ai processi di interdipendenza, di pluralismo culturale, di scambio, ma anche di valorizzazione dei segni distintivi della cultura europea (democrazia, pari opportunità, nuovo umanesimo, coesione sociale, diritti civili); 3. Rafforzare le competenze culturali, linguistiche e comunicative dei docenti, per favorire programmi di plurilinguismo, di modernizzazione dell'insegnamento e il confronto con gli altri paesi; 4. Rafforzare le competenze glottodidattiche e per l'insegnamento di italiano come Lingua Seconda (L2); 5. Promuovere una corretta valutazione delle competenze degli alunni stranieri; 6. Promuovere un'interpretazione moderna e inclusiva della cittadinanza consapevole e delle competenze di cittadinanza, anche attraverso lo sviluppo dell'idea di cittadinanza globale.
Modalità di diffusione del progetto	Pubblicazione del progetto sui siti delle scuole Inserimento del progetto nel PTOF nelle scuole Collaborazione e interazione fra i dipartimenti disciplinari e reti della scuola
Metodologia dei processi	Internet Collegamento fra le reti delle scuole Uso di piattaforme condivise

Tecnologie utilizzate	PC Tablet, Lim
Prodotti finali	Unità di lavoro inerenti i temi affrontati realizzate attraverso metodologie didattiche innovative;
Evoluzione del progetto	1.Fase teorica 5 ore novembre 2.Fase 10 ore dicembre -febbraio 3.Fase 5 ore marzo
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	PC Notebook Lim Materiale di facile consumo: carta, penne, block-notes, carpette.

PROGETTO n.2

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale**
TITOLO	Integrazione e intercultura
Abstract (max 250 parole)	La scuola italiana da circa un ventennio si muove verso una prospettiva interculturale come promozione del dialogo e del confronto tra le culture: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. Insegnare in una prospettiva interculturale significa assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze, attraverso la trasformazione dei linguaggi , dei saperi e delle connessioni tra i saperi, e dei processi di riforma della scuola, in una nuova visione di cittadinanza globale, di pluralismo per costruire valori comuni.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il progetto, in questione, analizzando i bisogni formativi del personale docente, in linea con la l.107.2015, mira alla una costruzione, di tipo riflessivo, della personalità dei docenti come "sensibili alle culture" per consolidare l'apertura alla diversità culturale e alla sua interpretazione e fornire gli insegnanti di strumenti metodologici per inserire la prospettiva interculturale nelle discipline scolastiche (storico-geografiche, letterarie, artistiche, scientifiche ecc.).La formazione interculturale si configura come una prospettiva di innovazione dell'insegnamento e del ruolo docente. Il contesto della diversità culturale obbliga l'insegnante a uscire dai canoni della trasmissione lineare per dialogare con particolari esigenze. Il progetto prevede la formazione per promuovere: 1. azioni per l'integrazione: garantire agli studenti le risorse per il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica (pratiche di accoglienza e di inserimento nella scuola, l'apprendimento dell'italiano seconda lingua, la valorizzazione del plurilinguismo, le relazione con le famiglie straniere e l'orientamento). 2.azioni per l'interazione interculturale: gestione pedagogica e didattica dei cambiamenti in atto nella scuola e nella società, con i processi di incontro, le sfide della coesione sociale, le condizioni dello scambio interculturale e le relazioni tra uguali e differenti.
Obiettivi	1.Favorire l'educazione all'interculturalità e alla cittadinanza globale attraverso: la compresenza di più lingue, l'utilizzo delle lingue veicolari per facilitare la comunicazione, la valorizzazione dell'apporto identitario delle lingue "del patrimonio", la creazione di occasioni attive di scambio culturale; 2. Consolidare atteggiamenti di confronto costruttivo con persone, popoli e altre culture 3. Potenziare la conoscenza dei linguaggi universali (es. musica, arte) 4. Sviluppare comportamenti mentali e pratici di autonomia di giudizio, di responsabilità e di decisione; 5. Saper co-decidere l'adattamento dei curricoli secondo i livelli e i progressi delle competenze linguistiche degli studenti, individuando gli obiettivi disciplinari irrinunciabili e anche i possibili strumenti alternativi per raggiungerli; 6. Adottare criteri valutativi che tengano conto del "necessario

	adattamento" del percorso scolastico e l'importanza di garantire percorsi valutativi coerenti per tutti; 7. Superare forme prevalentemente informativo-culturali o estetiche della formazione, per rivolgersi ad intenzionalità di formazione critica, in grado di sollecitare il ripensamento del ruolo insegnante in quanto tale.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Durata del progetto 30 ore, scandite in fasi Fase 1: conoscenza delle problematiche culturali, antropologiche, pedagogiche, psicologiche e sociali relative all'intercultura (10 ore) col supporto di esperti esterni; Fase 2: la formazione di docenti di riferimento per le singole scuole e la sensibilizzazione di tutti i docenti sui problemi della facilitazione nella comprensione dell'italiano (5 ore) coordinata da docenti interni; Fase 3. Laboratoriale:elaborare materiali e strumenti (5 ore)coordinata da docenti interni; Fase 4 :L'introduzione trasversale e interdisciplinare dell'educazione interculturale privilegiando gli aspetti cognitivi e relazionali(5 ore)coordinata da docenti interni; Fase 5: Documentazione e diffusione (5 ore)
Risultati attesi	1.Maggiore consapevolezza nei docenti relativamente alla tematica interculturale; 2.Relazioni di collaborazione efficace tra docenti; 3.Scelta di approcci didattici che indicano maggior sensibilità per l'educazione interculturale; 4.Attrezzare la scuola a vivere gli scenari della globalizzazione, come apertura ai processi di interdipendenza, di pluralismo culturale, di scambio, ma anche di valorizzazione dei segni distintivi della cultura europea (democrazia, pari opportunità, nuovo umanesimo, coesione sociale, diritti civili);
Modalità di diffusione del progetto	Pubblicazione del progetto sui siti delle scuole Inserimento del progetto nel PTOF delle scuole Collaborazione e interazione fra i dipartimenti disciplinari e reti della scuola
Metodologia dei processi	Internet Collegamento fra le reti delle scuole Uso di piattaforme condivise
Tecnologie utilizzate	PC Tablet, Lim
Prodotti finali	Unità di lavoro inerenti i temi affrontati realizzate attraverso metodologie didattiche innovative; Curricolo verticale interculturale
Evoluzione del progetto	Fase 1: 10 ore novembre Fase 2: 5 ore dicembre Fase 3: 5 ore febbraio Fase 4: 5 ore marzo Fase 5: 5 ore aprile
Attrezzature,	PC

materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	Notebook Lim Materiale di facile consumo: carta, penne, block-notes, carpette

PROGETTO n.3

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale**
TITOLO	Sviluppo del pensiero critico e media literacy
Abstract (max 250 parole)	L'Unione europea definisce ufficialmente la Media Literacy come «*la capacità di accedere ai media, di comprendere e valutare criticamente i diversi aspetti dei media a cominciare dai loro contenuti, di creare comunicazione in una varietà di contesti. La Media Literacy riguarda tutti i media, compresi la televisione e il cinema, la radio e la musica registrata, la carta stampata, Internet e le altre comunicazione*» .Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'educazione permanente (18 dicembre 2006) vengono declinate quali abilità dovrebbero essere sviluppate: competenza digitale (uso critico della tecnologia), competenza civica e sociale (dotare i soggetti degli strumenti necessari per svolgere un ruolo attivo e democratico nella società), consapevolezza critica e competenza creativa (i soggetti dovrebbero essere capaci di valutare l'espressione creativa delle idee e delle emozioni diffuse dai media.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	La Media Education è il processo educativo che fornisce alle persone le competenze relative alla Media Literacy, grazie ad essa si acquisiscono le competenze necessarie a selezionare, usare, analizzare, identificare le fonti dei messaggi, ad interpretarli, a valutarli. Gli studiosi individuano quali componenti essenziali della Media Literacy: consapevolezza culturale, pensiero critico, produzione creativa, comprensione, cittadinanza attiva. Il progetto "Sviluppo del pensiero critico e media literacy" pone come obiettivo lo sviluppo di specifiche abilità: accedere alle risorse mediali, analizzarle e interpretarle. Sul piano educativo ciò significa che devono essere garantite le nuove competenze di base da fornire lungo tutto l'arco della vita: competenze in materia di tecnologie dell'informazione,cultura tecnologica, imprenditorialità e competenze sociali.
Obiettivi	1. accedere ai media,comprenderne e valutarne criticamente i diversi aspetti e i loro contenuti; 2.creare comunicazioni in una varietà di contesti; 3. produrre e diffondere contenuti mediatici; 4.potenziare la capacità di sfruttare meglio il potenziale dei media per quanto riguarda gli spettacoli, l'accesso alla cultura, il dialogo interculturale, l'apprendimento e le applicazioni quotidiane (come le biblioteche, i podcast); 5.'utilizzare creativamente i media; 6.comprendere l'economia dei media e la differenza tra pluralismo e proprietà dei media; 7.accedere ai media promuovendo la «cultura della legalità»; 8.progettare piattaforme per accrescere la partecipazione e la corresponsabilità e la consapevolezza critica;
Attività previste dal progetto, scandite	Durata del progetto 20 ore scandite in fasi:

in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	1. Fase studio: Fondamenti per una metodologia della media education (5 ore) col supporto di esperti: 2. Fase pratico/laboratoriale: compito autentico, ,approccio interdisciplinare, metodo a progetto, metodo a collegamento globale (10 ore) coordinata da personale interno; 3.Documentazione e diffusione (5 ore)
Risultati attesi	1.considerare la media literacy come come strumento da utilizzare nei processi educativi generali; 2.comprensione critica dei media, intesi non solo come strumenti, ma come linguaggio e cultura; 3.educare all'attualità e alla cittadinanza globale; 4. considerare la media literacy una nuova lingua, una "koiné" che attraversa il mondo. 5. saper valutare i media come oggetto di analisi critica.
Modalità di diffusione del progetto	Pubblicazione del progetto sui siti delle scuole Inserimento del progetto nel PTOF Collaborazione e interazione fra i dipartimenti disciplinari e reti della scuola
Metodologia dei processi	Internet Collegamento fra le reti delle scuole Uso di piattaforme condivise
Tecnologie utilizzate	PC Tablet, Lim
Prodotti finali	Unità di lavoro inerenti i temi affrontati realizzate attraverso metodologie didattiche innovative; introduzione della media literacy nei curricola scolastici.
Evoluzione del progetto	1.Fase teorica 5 ore novembre 2.Fase 10 ore dicembre -febbraio 3.Fase 5 ore marzo
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	PC Notebook Lim Materiale di facile consumo: carta, penne, block-notes, carpette

PROGETTO n.1

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Scuola e Lavoro**
TITOLO	Service Learning: Insegnamento Innovativo
Abstract (max 250 parole)	Il Service Learning è un approccio pedagogico che permette lo sviluppo di apprendimenti curricolari significativi, attraverso azioni solidali rivolte alla propria comunità o contesto socio-territoriale di appartenenza. Attraverso il progetto di Service Learning gli studenti potranno sviluppare le competenze che l'alternanza scuola lavoro intende promuovere, ma lo faranno in una dimensione di intervento sociale sulla realtà. La Scuola impegnata nell'educazione ai valori della Cittadinanza Attiva trova nella proposta del Service Learning un riferimento pedagogico e didattico molto interessante, capace di utilizzare le migliori indicazioni didattiche orientandole verso lo sviluppo della dimensione pro-sociale. Il Service Learning, fondato sul valore del servizio sociale attraverso l'apprendimento curricolare, fornisce un significato nuovo, una motivazione più profonda agli studenti, impegnati nel compito di realizzare se stessi.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il Service-Learning è un metodo pedagogico-didattico che unisce due elementi: il Service (il volontariato per la comunità) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche e sociali).Per il buon funzionamento della società civile, è fondamentale che i suoi membri si assumano in modo autonomo compiti e responsabilità. Il l Service-Learning mira a sensibilizzare a queste esigenze e mettere in risalto l'utilità (personale) del lavoro sociale. Chi si impegna per la comunità impara a conoscere altri ambienti e altre realtà di vita, riconosce i problemi sociali e sviluppa il senso di responsabilità. Con il suo approccio partecipativo, il Service-Learning offre un terreno di prova e sperimentazione per imparare ad agire secondo i principi della democrazia. crea autentiche situazioni didattiche dove allieve e allievi possono ulteriormente sviluppare le loro competenze professionali, metodologiche e social, .rafforza l'autostima, favorisce la coesione della classe facilitando il clima di apprendimento partendo da una reale esigenza che emerge nell'ambiente sociale circostante, come risultato di una ricerca, oppure nell'ambito di una materia d'insegnamento. Il personale insegnante accompagna, dirige e consiglia. Per principio, i progetti di Service-Learning possono essere realizzati a ogni livello scolastico.
Obiettivi	- Approfondire sul piano teorico e sperimentare sul piano concreto l 'approccio pedagogico del service learning - Sostenere i docenti nella pianificazione e realizzazione del metodo service learning - Scambio di esperienze e sviluppo in comune del service learning

Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Attività laboratoriale in modalità per indagine e scoperta/Inquiry learning Modalità a classi capovolte/Flipped classroom Durata della formazione : 40 ore - Fase formativa gestita da esperti tendente a sostenere i docenti nel progettare un SL ed a acquisire le fasi in cui si snoda un progetto : individuare il problema - studio e approfondimento del problema-'esecuzione- valutazione. Cosa valutare? Gli apprendimenti degli studenti, la loro soddisfazione, così come la soddisfazione delle persone cui è indirizzato il progetto. - Fase sperimentale. simulazioni e proposte di SL Attività laboratoriale guidata Lavori di gruppo -Fase valutativa
Risultati attesi	Fare scuola in modo diverso attraverso il metodo pedagogico-didattico che un unisce: il Service come impegno sociale (il volontariato per la comunità) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche e sociali
Modalità di diffusione del progetto	siti delle scuole piattaforme condivise pubblicazione su quotidiani con lettere di ringraziamento, e pubblicazione del progetto
Metodologia dei processi	LEARNING BY DOING PROJECT WORK BRAIN STORMING PROBLEM SOLVING RICERCA - AZIONE LABORATORI PROGETTUALI
Tecnologie utilizzate	PC, Notebook, Tablet, Lim
Tipologia di prodotti finali	Piano di progetto
Evoluzione del progetto	*Trasferibilità del progetto*
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	Tecnologie multimediali

PROGETTO n.2

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	Scuola e Lavoro
TITOLO	La progettazione di alternanza scuola lavoro nel curricolo per competenze
Abstract (max 250 parole)	La continua evoluzione dei processi produttivi richiama un sempre più elevato contenuto di conoscenza che rappresenta oggi il fattore decisivo nella competizione globale. Questo mutamento ha portato al centro dello sviluppo il nodo della formazione inducendo la scuola a un profondo ripensamento, che ha portato allo spostamento dell'attenzione dalle sole discipline alle competenze attraverso un processo di apprendimento come sistematica interazione tra la dimensione teorica e quella pratica dell'agire. La proposta progettuale, alla luce della L. 107/2015 intende rafforzare le competenze progettuali dei Docenti impegnati in percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, fornendo indicazioni organizzative utili ai diversi indirizzi di studio (Licei, istituti Tecnici e Professionali) in coerenza con il profilo formativo d'uscita.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	L'alternanza scuola-lavoro implica un modello di scuola diverso rispetto a quello tradizionalmente fondato esclusivamente sulle conoscenze. Se la scuola è il luogo privilegiato della conoscenza formale, l'impresa e, più in generale la vita reale, è il luogo in cui ognuno assolve compiti specifici facendo uso di tutte le proprie risorse per raggiungere un risultato concreto. La stesura del progetto formativo è il momento più importante nella costruzione di un percorso di alternanza che miri a implementare la formazione scolastica con le competenze apprendibili e utilizzabili nel mondo del lavoro. Il progetto mira, quindi, a sensibilizzare le scuole secondarie di II grado sul significato culturale, educativo e "funzionale" dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e a trasferire all'interno dell'Istituto, e nei consigli di classe del secondo biennio e quinto anno, un modello di progettazione dell'alternanza su base triennale, fornendo ai docenti gli strumenti per sviluppare progetti di alternanza qualitativamente rilevanti e completi, rafforzare le competenze di progettazione dell'alternanza e le modalità organizzative nei rispettivi istituti. Nella proposta formativa, una particolare attenzione in termini di accompagnamento sarà prevista e rivolta ai percorsi "Liceali", i quali più di ogni alto indirizzo sono stati investiti dalle recenti novità legislative della L. 107/15.
Obiettivi	Il progetto si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi: • migliorare l'alternanza scuola-lavoro come metodologia didattica volta all'apprendimento basato su esperienze concrete di lavoro. • far acquisire ai docenti tutor dei progetti di alternanza, l'abilità di individuare ed applicare metodi e percorsi per il rafforzamento delle competenze e conoscenze degli studenti, al fine di sviluppare le capacità di valutazione di quanto appreso nei percorsi di alternanza.

	• Potenziare le competenze dei docenti nel realizzare un'alternanza intesa come "formazione congiunta" tra la classe e il luogo di lavoro, tra la scuola e l'impresa atta a migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento con il supporto di metodologie che valorizzano i saperi acquisiti anche in ambiti non formali e informali e, a sviluppare negli studenti la consapevolezza del valore formativo ed educativo del lavoro. • Attuare un confronto tra gli attori coinvolti, tali da contribuire a sviluppare quelle competenze utili a superare l'esclusività della didattica basata sulle singole discipline a vantaggio di una diversificazione degli approcci, compresa l'esperienza diretta sul campo, in modo che il curricolo risulti essere un insieme coerente di azioni diverse. • Sostenere il docente nell'acquisizione di competenze relazionali al fine di favorire la crescita e la motivazione dello studente rendendolo progressivamente più critico e consapevole del percorso realizzato e delle possibili scelte future • Promuovere nel docente la consapevolezza che, nell'attuale società della conoscenza, l'informazione, la comunicazione e la didattica innovativa, rivestono un ruolo fondamentale nei percorsi in alternanza per il successo formativo degli studenti; • Contribuire a sviluppare nel docente un atteggiamento che ritenga la valutazione delle competenze individuate ed acquisite nei percorsi in alternanza un elemento fondamentale per la verifica della qualità e della valorizzazione degli obiettivi raggiunti nel processo di apprendimento.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Fasi previste: 4 incontri in presenza: 12 h attività di formazione in modalità di e-learning su piattaforma dedicata: 8h Ore di studio e approfondimento individuale: 5h Ore totali: 25h L'alternanza scuola lavoro: il contesto e il processo di progettazione Normativa, attori, metodologia (Ruolo degli organi collegiali in progettazione, conduzione e valutazione dei percorsi - Aspetti normativi dell'Alternanza SL. - La Sicurezza nei percorsi di Alternanza SL.) Le competenze per gli indirizzi liceali. Progettazione ed organizzazione dell'alternanza; La progettazione per competenze condivisa scuola-azienda: dall'analisi di bisogni e risorse all'individuazione del percorso formativo in alternanza certificazione delle competenze nell'Alternanza SL. La metodologia didattica dell'Alternanza inserita nel *curriculum* per competenze. Apprendimento formale, non formale e informale. I ruoli dei Tutor. Progettazione operativa di un percorso di alternanza SL: individuazione delle competenze declinate in abilità e conoscenze, articolazione in fasi/attività, modalità e strumenti di osservazione e dichiarazione delle competenze, soggetti coinvolti, modalità di verifica del percorso

	Presentazione e discussione dei materiali prodotti. Esposizione dei gruppi di lavoro. Valutazione finale
Risultati attesi	Realizzazione di uno strumento pratico, di supporto operativo, rivolto sia a coloro che affrontano il tema dell'alternanza per la prima volta, sia a coloro che intendono confrontare modalità e strumenti utilizzati nei percorsi già avviati.(costruzione di schemi e materiali di supporto per la concreta applicazione della metodologia dell'alternanza)
Modalità di diffusione del progetto	Siti istituzionali degli Istituti Scolastici, Facebook, Twitter, Stampa, Conferenze informative
Metodologia dei processi	Il progetto sarà svolto in modalità BLENDED; negli incontri in presenza si farà ricorso a metodi interattivi di sviluppo degli argomenti e lezioni partecipate, in modo da favorire il diretto coinvolgimento dei partecipanti, anche per mezzo della testimonianza di docenti e referenti aziendali coinvolti in esperienze di alternanza scuola-lavoro realizzate. Saranno previsti Lavori di gruppo per la simulazione di una prima progettazione e organizzazione delle attività per la costruzione di un percorso di alternanza SL. Le attività in modalità e-learnig su piattaforma dedicata riguarderanno argomenti per approfondimenti, webinar, questionari di verifica.
Tecnologie utilizzate	PC – LIM – TABLET – PIATTAFOMA E-LEARNING
Evoluzione del progetto	iniziative di promozione e di sensibilizzazione a livello provinciale e regionale, formazione per tutor, supporto alla realizzazione di percorsi in alternanza tramite attività d'orientamento, visite aziendali e stage, attività di formazione e aggiornamento per referenti sul tema della metodologia dell'alternanza e della progettazione per competenze. Protocolli d'intesa tra istituti, associazioni di categoria, ufficio scolastico e altre istituzioni locali per la diffusione sul territorio di esperienze di alternanza scuola-lavoro e per il coordinamento delle iniziative.
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	schede, moduli e file di lavoro; PC – Tablet – LIM - Stampante

PROGETTO n.3

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Scuola e Lavoro**
TITOLO	Formazione Sicurezza X Lavoratore", "Preposto", "Dirigenti" RLS "ASPP" - RSPP
Abstract (max 250 parole)	Le scuole sono considerate a tutti gli effetti luoghi di lavoro, ma data la natura di chi usufruisce di tali ambienti, ovvero bambini e giovani, la normativa sulla sicurezza sul lavoro è più ampia e strutturata. Esistono infatti due leggi apposite che descrivono e regolano l'edilizia scolastica (L. 23-96 – Norme per l'edilizia scolastica e L. 340/97 – Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica). Non solo, esistono precise prescrizioni sulla suddivisione dei ruoli, infatti anche nell'ambiente scolastico sono previste tutte le figure, descritte dal D.Lgs. 81/08, per la sicurezza sul lavoro: datore di lavoro, preposti, RLS, RSPP, lavoratori, addetti alle emergenze… Tutte queste figure, come previsto dal D.Lgs. 81/08 devono ricevere una formazione sufficiente e adeguata al ruolo che ricoprono, a spese del datore di lavoro e in orario lavorativo.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	I corsi, rivolti a tutto il personale Docente ed ATA, rappresentano il percorso di formazione generale e specifico ai sensi del Dlgs 81/08 e disciplinato nei contenuti dall'Accordo Stato Regioni in vigore dal 7/7/2016. La formazione, secondo l'Accordo Stato Regioni consente di conoscere, nel dettaglio i concetti di rischio, danno, prevenzione e i relativi comportamenti da adottare al fine di tutelare la propria sicurezza e salute, quella dei propri colleghi e degli alunni
Obiettivi	-fornire conoscenze e metodi ritenuti indispensabili per conoscere i rischi dello specifico lavoro del lavoratore -conoscere l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e il quadro normativo che disciplina la sicurezza e salute sul lavoro. -sviluppare capacità analitiche (individuazione dei rischi), comportamentali (percezione del rischio) - fornire conoscenze generali sui concetti di danno, rischio, prevenzione, -fornire conoscenze rispetto alla legislazione e agli organi di vigilanza in materia di sicurezza e salute sul lavoro. -implementazione e aggiornamento fornendo una formazione tecnico-operativa adeguata alle recenti norme
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Le ore di formazione variano per lavoratori, (12 ore) Dirigenti (16 ore) preposti (20 ore) RLS (32 ore) e RSPP (76 ore suddiviso in 3 moduli: il modulo A di 28 ore di carattere generale; il modulo B di 24 ore e specifico per la Scuola e la PA e il modulo C di 24 ore sempre di carattere generale su aspetti gestionali e organizzativi. Ogni modulo ha un test finale e ha un obbligo di frequenza del 90% delle ore previste.) Le 4 **ore** di formazione **generale** per lavoratore, dirigente, preposto, RLS potranno essere fruite anche in modalità **e-**

	learning, mentre le successive ore di formazione specifica saranno fruibili solo in un'edizione di aula. Seguirà la Valutazione con Test finali Rilascio di dovute attestazioni e certificazioni
Risultati attesi	formazione di tutte le figure previste dal D.Lgs 81/2008
Modalità di diffusione del progetto	Siti delle scuole
Metodologia dei processi	Saranno privilegiate metodologie di apprendimento e insegnamento interattive, innovative anche in modalità e-learning. saranno favorite metodologie di apprendimento basate sul problem solving applicate a simulazioni e problemi specifici con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati ai concetti della prevenzione e sicurezza
Tecnologie utilizzate	LIM - PC
Evoluzione del progetto	Nei successivi anni scolastici con nuova Formazione ed aggiornamenti normativamente previsti
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	Tecnologie multimediali

PROGETTO n.4

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**Scuola e Lavoro**
TITOLO	Addetto al Primo Soccorso", "Addetto Antincendio",
Abstract (max 250 parole)	La gestione delle emergenze, rintracciabile nell'art 45 del D.Lgs 81/08 (nella sua revisione di maggio 2014) e nelle appendici normative estratte dai Decreti attuativi (nr 90 del 15/03/2010) e dagli interpelli ministeriali, merita ragguardevole attenzione al fine di formare lavoratori che siano responsabili dell' attività di prevenzione incendi e lotta antincendio e che, in caso di pericolo, possano prodigarsi per gestire l' evacuazione dei luoghi di lavoro.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	le squadre antincendio e di Primo Soccorso rappresentano un valido strumento a tutela della salute dei lavoratori, garantendo una minima capacità di intervento in caso di situazioni di pericolo e/o di infortunio o malore improvviso risultando un punto di riferimento per gli eventuali soccorsi professionali di tipo medico e non.
Obiettivi	formare e informare gli addetti alle emergenze , in maniera efficace ed esauriente, trasferendo ai partecipanti le opportune conoscenze di natura tecnica nonché le necessarie abilità di natura pratica.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	Corso di primo soccorso della durata di 12 ore, di cui 8 pratiche e 4 teoriche. Test finale Corso antincendio della durata di 16 ore, Esame finale
Risultati attesi	Formazione degli addetti alle emergenze
Modalità di diffusione del progetto	Siti delle scuole
Metodologia dei processi	Saranno privilegiate metodologie di apprendimento e insegnamento interattive, innovative anche in modalità e-learning. saranno favorite metodologie di apprendimento basate sul problem solving applicate a simulazioni e problemi specifici con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati ai concetti della prevenzione e sicurezza
Tecnologie utilizzate	LIM - PC
Evoluzione del progetto	Nei successivi anni scolastici con nuova Formazione ed aggiornamenti normativamente previsti
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	Tecnologie multimediali

PROGETTO n.1

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n.1 "Foscolo" di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**"Valutazione e Miglioramento"**
TITOLO	***"La scuola si valuta"***
Abstract (max 250 parole)	Tutte le scuole del sistema nazionale d'istruzione sono coinvolte nel processo di autovalutazione che sfocia nell' elaborazione del RAV. Con il D.P.R. n° 80 del 2013, art. 6 e la Legge 107 del 2015 si dà l'avvio alla valutazione del sistema educativo di istruzione, mediante cui si completa il processo avviato con l'autonomia delle istituzioni scolastiche. Poiché il fine del Sistema Nazionale di Valutazione è quello di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, diventa indispensabile l'attuazione di un progetto mirato a: 1. formare un gruppo di docenti con adeguate competenze nella valutazione e l'autovalutazione; 2. rafforzare la capacità di ogni scuola di analizzare i dati valutativi di sistema; 3. mettere a punto piani di miglioramento e controllare gli esiti. La scuola con l'autovalutazione (l'autovalutazione di processi interni e l'analisi di valutazione esterne) individua quali aspetti positivi mantenere, consolidare e/o potenziare), comprendendo quali possano essere le aree e/o i settori che evidenziano criticità e le azioni a supporto allo scopo di migliorarne il servizio.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Il presente progetto invita i docenti a una presa di coscienza da cui ripartire per ritrovare motivazione, qualità e nuovi approcci per la formazione e l'educazione. Le iniziative intraprese dovranno coinvolgere tutte le scuole della rete, la comunità professionale e in particolar modo i Nuclei interni di Valutazione e di Miglioramento e i Comitati di Valutazione, così che siano in grado di affinare la capacità di analizzare dati valutativi, di mettere a punto piani di miglioramento, di monitorare gli esiti, di ri - orientare le azioni e di rendicontare i risultati effettivamente raggiunti. Il percorso formativo si articola in tre step: 1. Fase: teorica 2. Fase: pratico/laboratoriale 3. Fase: Metacognitiva (dalla condivisione alla riflessione e diffusione dei materiali prodotti). Valutazione e autovalutazione vanno così considerate come strumenti inscindibili dell'attività didattica e quindi mezzi importantissimi per migliorare la qualità di ogni processo scolastico (educativo).
Obiettivi	➢ Costruire professionalità esperte in tema di valutazione e autovalutazione, aperte al confronto, capaci di comunicare valori e di creare condivisione in merito al miglioramento continuo; ➢ Promuovere la diffusione di una condivisa idea di valutazione degli apprendimenti e del "sistema scuola" nella sua globalità; ➢ Favorire l'individuazione, la documentazione e la diffusione di buone pratiche, didatticamente efficaci, inerenti la rendicontazione sociale; ➢ Promuovere confronto e supporto reciproco fra scuole della rete

	sui temi della valutazione; ➢ Costruire strumenti e criteri di analisi della qualità dell'insegnamento come pratica formativa per elevare standard didattici ➢ Acquisire strumenti metodologici per una corretta analisi dei dati relativi alla qualità dei processi e degli esiti formativi e per una precisa ed efficace individuazione di criticità da sottoporre a miglioramento; ➢ Favorire, attraverso gli obiettivi di miglioramento individuati, una omogenea distribuzione degli esiti formativi riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi nel rispetto delle specificità di ogni singola realtà scolastica; ➢ Incentivare l'uso delle nuove tecnologie per implementare il sistema di valutazione.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	FASE 1: l'accountability e il bilancio sociale: ➔ Incontro con esperto sul tema: Accountability e bilancio sociale: analogie e differenze; riferimenti normativi; azioni delle scuole; FASE 2: Tutoraggio da parte degli esperti con attività propedeutiche alla rendicontazione sociale: 1. Step: incontri con esperti di docimologia e statistica (INVALSI, INDIRE, docenti universitari, docenti qualificati sul tema) volti all'individuazione degli elementi fondanti la rendicontazione sociale (individuazione degli stakeholder, modalità di coinvolgimento nelle attività delle singole scuole, analisi di pratiche efficaci e non); 2. Step: percorsi laboratoriali strutturati in gruppi di lavoro volti a implementare le pratiche apprese (costruzione di modelli propedeutici alla rendicontazione sociale, individuazione degli stakeholder per il proprio istituto, elementi di statistica, rendicontazione delle prove strutturate, monitoraggio, raccolta e selezione di dati da rendicontare...) guidati dai docenti formatori/specialisti, dove i soggetti partecipanti non saranno solo "destinatari passivi" ma protagonisti attivi della loro formazione e del miglioramento della scuola. FASE 3: 1. Step: condivisione dei materiali prodotti e analisi degli stessi; 2. Step: riflessione e implementazione dei materiali prodotti, diffusione e rendicontazione pubblica degli esiti.
Risultati attesi	❑ Promozione della cultura della valutazione anche attraverso l'uso delle tecnologie. ❑ Abilitazione di gruppi di docenti nella costruzione di prove strutturate. ❑ Sviluppo di sistemi e strumenti di controllo di gestione per monitorare i processi organizzativi e didattici. ❑ Elevazione della qualità dell'insegnamento e degli esiti degli alunni.
Modalità di diffusione del progetto	➢ Pubblicazione e pubblicizzazione del progetto tramite Circolari; ➢ Pubblicazione del progetto sui siti (nel sito) ufficiali degli Istituti adottanti; ➢ Aggiornamento dei rispettivi POF; ➢ Incontro illustrativo e informativo con il Collegio dei Docenti per la comunicazione dei risultati e l'analisi dei dati.

<table>
<tr><td></td><td>➢ Incontri con i docenti referenti di tutti gli Istituti scolastici della rete.</td></tr>
<tr><td>Metodologia dei processi</td><td>Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si farà uso delle seguenti metodologie:
➢ Ricerca - azione (definizione del problema, pianificazione, azione, osservazione, riflessione/valutazione, ri-definizione del problema)
➢ Laboratori</td></tr>
<tr><td>Tecnologie utilizzate</td><td>➢ PC;
➢ Notebook;
➢ Tablet / iPad;
➢ Lim;
➢ Google drive (Account per scrittura condivisa.)</td></tr>
<tr><td>Prodotti finali</td><td>➢ Modelli per la rendicontazione sociale;
➢ Schede di verifica, prove comuni strutturate
➢ Istituzione ed implementazione di una piattaforma nel web per la condivisione dei materiali e degli strumenti prodotti</td></tr>
<tr><td>Evoluzione del progetto</td><td>Il progetto si svilupperà nel corso di tutto l’anno scolastico per un totale di 30 ore.
<table>
<tr><th>FASI</th><th>PERIODI</th><th>TEMPI DI ATTUAZIONE</th><th>SOGGETTI COINVOLTI</th></tr>
<tr><td>1° Fase</td><td>Novembre</td><td>10 ore</td><td>Docenti ed esperti esterni</td></tr>
<tr><td>2° Fase</td><td>Febbraio</td><td>15 ore</td><td>Docenti ed esperti esterni</td></tr>
<tr><td>3° Fase</td><td>Giugno</td><td>5 ore</td><td>Docenti ed esperti esterni</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto</td><td>➢ PC
➢ notebook
➢ Lim
➢ materiale di facile consumo (carpette, block notes, matite, penne, carta per fotocopie, ...)
➢ connessione alla Rete
➢ software per operare con scrittura condivisa</td></tr>
</table>

PROGETTO n.2

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n. 1 “Foscolo” di TAORMINA
AREA di PROGETTO	**“Valutazione e Miglioramento”**
TITOLO	**“Competenze 2.0”**
Abstract (max 250 parole)	Attraverso il presente percorso formativo il docente sarà invitato a riflettere sulle pratiche valutative tradizionali e sulla valutazione per competenze e sarà nelle condizioni di utilizzare e organizzare nella/per la pratica quotidiana apposite rubriche di valutazione volte a indagare e certificare il livello di competenza sviluppato e raggiunto dagli studenti con particolare riferimento alle nuove metodologie didattiche funzionali al processo di insegnamento - apprendimento coadiuvato anche dall’uso delle TIC.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	Parole chiavi del progetto sono “valutazione” e “competenze”. Infatti, seppur parole note e presenti nei vocabolari di tutti i docenti, le prassi consolidate sono tali che non sempre le attività didattiche vengono “rinnovate” e rivisitate opportunamente. Con le attività che si intendono svolgere, invece, si vuole sollecitare il docente a creare apposite rubriche valutative più corrispondenti allo scopo didattico (attività sperimentali, compiti di realtà, ecc. sviluppati in modalità collaborativa) al fine di valutare il livello di competenza di uno studente in un ambito ben preciso e, soprattutto, creare materiali atti a monitorarne la crescita.
Obiettivi	● Riflettere e condividere con i colleghi il proprio approccio didattico corrente; ● conoscere le nuove prospettive teoriche e pratiche determinati dalla introduzione delle TIC nel mondo della scuola; ● conoscere alcuni modelli innovativi di progettazione didattica tra cui il *Project Based Learning*, *Challenge Based Learning*; ● comprendere la necessità di ampliare il campo della valutazione del processo di insegnamento - apprendimento alle competenze del XXI secolo con particolare riferimento agli ambienti di apprendimento integrati con le tecnologie; ● saper costruire apposite rubriche valutative coerenti con un compito strutturato per competenze; ● progettare e sperimentare almeno un’attività per mettere a punto un proprio modello personalizzato di progettazione didattica e conseguente rubrica di valutazione, facendo ricorso ai diversi approcci progettuali presentati durante la formazione.
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	FASE_1: fase teorica di studio - documentazione con docente esperto; FASE_2: fase di progettazione - sperimentazione con tutoraggio del docente esperto (in presenza e on-line); FASE_3: fase collaborativa per gruppi di lavoro affini (in presenza e on-line); FASE_4: fase di rendicontazione finale con docente esperto (in presenza).
Risultati attesi	❏ Progettazione di attività didattiche per competenze; ❏ organizzazione di rubriche valutative;

	❑ rendicontazione delle attività sperimentate in termini statistici.
Modalità di diffusione del progetto	Lo sviluppo del presente percorso progettuale verrà pubblicizzato all'interno delle singole istituzioni scolastiche costituenti la Rete a mezzo circolari e comunicazioni all'interno di organi collegiali (Consigli di Classe e di Interclasse, Collegi dei docenti), mentre all'esterno verranno comunicati i risultati in itinere e finali ottenuti attraverso comunicazioni sui siti istituzionali e la stampa locale.
Metodologia dei processi	Modalità blended: - n.20h in presenza con attività di ricerca - azione; - n.15h on-line.
Tecnologie utilizzate	❖ PC, tablet / iPad; ❖ Lim; ❖ Piattaforme e-learning; ❖ Software per scrittura condivisa.
Prodotti finali	➢ Progettazioni di attività didattiche; ➢ rubriche valutative.
Evoluzione del progetto	Il progetto potrebbe essere implementato nei successivi anni scolastici a progettazioni interdisciplinari dei diversi Consigli di Classe e/o di Interclasse..
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	❖ PC, notebook, tablet / iPad; ❖ connessione alla Rete; ❖ materiale di facile consumo (risme di carta, penne, fotocopiatrice, pendrive,...); ❖ Nuove Indicazioni Nazionali 2012.

PROGETTO n.3

RETE SCUOLE JONICHE	SCUOLA POLO I.C. n.1 “Foscolo” di TAORMINA
AREA di PROGETTO	“Valutazione e Miglioramento”
TITOLO	**Competenze in evoluzione**
Abstract (max 250 parole)	Il processo didattico di insegnamento - apprendimento, così come tradizionalmente inteso, negli ultimi decenni ha evidenziato difficoltà con gli studenti mostrandosi poco efficace. I rapidi cambiamenti che la società del XXI secolo è chiamata ad affrontare, la sfida dell’insegnamento a “nativi digitali”, l’obbligo “deontologico” di fornire agli studenti valide competenze didattiche per la costruzione del proprio futuro impongono una rivisitazione del “fare scuola” oggi. Troppo spesso le proposte didattiche risultano avulse dalla realtà, sganciate da interessi personali o contesti poco stimolanti per gli alunni pertanto, se si vuole cogliere nel segno verso il successo scolastico di questa nuova generazione di giovani studenti è sempre più necessario proporre attività motivanti, significative, che prendano l’avvio e/o facciano leva direttamente sugli interessi degli allievi, costruite intorno a situazioni che si possano incontrare nella vita quotidiana; attività, insomma, che siano in grado di mobilitare conoscenze, abilità, capacità personali e, all’occorrenza, permettere di costruirne di nuove. Tale proposta formativa, perciò, vuole essere uno degli strumenti per favorire la riflessione sulla pratica didattica del singolo docente e il confronto tra pari, uno stimolo per rinnovare o arricchire la propria progettazione di attività / percorsi pluridisciplinari volti allo sviluppo di competenze, uno sprone per analizzare forme di valutazione autentica.
Descrizione del progetto (max 1000 parole)	La presente iniziativa di formazione nasce dall’esigenza di fornire ai docenti degli stimoli di riflessione sulla didattica per competenze, su come progettare percorsi didattici centrati su compiti di realtà e su come operare utilizzando rubriche per valutare le prestazioni cognitive, sociali e personali degli studenti nella prospettiva della valutazione autentica. Punto nevralgico è rappresentato dalle Nuove Indicazioni Nazionali del 2012 relativamente ai traguardi per lo sviluppo delle competenze. Infatti i compiti autentici consistono in attività basate sull’utilizzo delle conoscenze e delle abilità operative concettuali in situazioni reali che abbiano un collegamento attivo e generativo nella definizione e soluzione dei problemi, e che siano radicate nella convenzione e nei valori dell’allievo; è evidente il richiamo alla definizione di competenza europea come “capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro e di studio”. Pertanto il progetto ha la finalità di rendere consapevoli i docenti di questa nuova modalità operativa, ma soprattutto, esperti e autonomi in ambito metodologico attraverso una prima fase di formazione dei docenti su specifiche tematiche - “compiti di realtà e valutazione autentica” - in cui verranno forniti riferimenti teorici ed esempi di buone pratiche disciplinari e interdisciplinari per i diversi livelli scolari, una seconda fase di progettazione di attività didattiche con successiva sperimentazione in classe, una successiva terza fase di specifica collaborazione tra pari con docenti dello stesso ordine di scuola o classi ponte con il tutoraggio del docente esperto in itinere, e, infine una quarta fase metacognitiva in cui i

	docenti opereranno un confronto tra pari sui risultati ottenuti, le difficoltà incontrate a livello di progettazione / sperimentazione, le modalità con le quali sono stati affrontati i punti di debolezza individuando possibili alternative adeguate al contesto.
Obiettivi	1. Articolare la didattica e l'agire educativo verso un apprendimento critico e pluridisciplinare; 2. Caratterizzare i contenuti ad una maggiore trasversalità; 3. Indirizzare gli apprendimenti verso la ricerca e la risoluzione di compiti a livello collaborativo; 4. Collocare l'apprendimento in contesti operativi reali o simili al reale e ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, contesti esterni e interni alla scuola); 5. Sviluppare forme di "apprendimento situato", collocato in un contesto esperienziale e operativo. 6. Fare in modo che il sapere tradizionale non resti incapsulato nel contesto scuola ma capace di connettersi a situazioni di realtà 7. Passare dalla valutazione della prestazione alla valutazione autentica
Attività previste dal progetto, scandite in fasi, e riferimento al personale interno e / o esterno	FASE_1: fase teorica di studio - documentazione con docente esperto; FASE_2: fase di progettazione - sperimentazione con tutoraggio del docente esperto (in presenza e on-line); FASE_3: fase collaborativa per gruppi di lavoro affini (in presenza e on-line); FASE_4: fase di rendicontazione finale con docente esperto (in presenza).
Risultati attesi	1. Favorire il "costruttivismo sociale" come metodologia didattica per accrescere la maturazione del "comportamento sociale"; 2. Promuovere "l'antropologia del sapere" per indirizzare l'uso delle conoscenze a fini esistenziali e pratici (dal sapere scolastico al sapere reale);
Modalità di diffusione del progetto	Lo sviluppo del presente percorso progettuale verrà pubblicizzato all'interno delle singole istituzioni scolastiche costituenti la Rete a mezzo circolari e comunicazioni all'interno di organi collegiali (Consigli di Classe e di Interclasse, Collegi dei docenti), mentre all'esterno verranno comunicati i risultati in itinere e finali ottenuti attraverso comunicazioni sui siti istituzionali e la stampa locale.
Metodologia dei processi	Modalità blended: - n.20h in presenza con attività di ricerca - azione; - n.20h on-line.
Tecnologie utilizzate	❖ PC, tablet / iPad; ❖ Lim; ❖ Piattaforme e-learning; ❖ Software per scrittura condivisa.
Prodotti finali	❑ Progettazione di compiti di realtà; ❑ griglie di valutazione specifiche per i compiti di realtà presentati; ❑ rendicontazione e analisi dei risultati delle prove somministrate nelle classi ai propri studenti (almeno 1 attività sperimentata); ❑ monitoraggio per il controllo delle variabili per la valutazione delle competenze (almeno entro un biennio)

Evoluzione del progetto	➢ Rivisitazione delle progettazioni didattiche disciplinari dei docenti impegnati nella formazione; ➢ revisione delle griglie di valutazione di istituto; ➢ diffusione della pratica didattica ad altri docenti dello stesso ordine di scuola: stesso Consiglio di Classe…; ➢ sviluppo dei compiti di realtà o delle prove contestualizzate in situazioni di realtà, come strumenti ricorrenti della metodologia didattica;
Attrezzature, materiali, forniture e beni di consumo specifici per il progetto	❖ PC, notebook, tablet / iPad; ❖ connessione alla Rete; ❖ materiale di facile consumo (risme di carta, penne, fotocopiatrice, pendrive).

In Appendice

PROMUOVERE LA VALUTAZIONE - Proposta modulare di ricerca/(form)azione sui processi valutativi – Progetto e conduzione di Mario Castoldi